ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 4 Luglio 1905. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8573

LE TRAGICHE VICENDE RUSSE

Il caso della «Potemkin» appare particolarmente fecondo di quei «casi» che i giuristi chiamano «eleganti».

Anzitutto, gli obblighi e il contegno del Governo rumeno. La Rumenia ha negato all'equipaggio della «Potemkin» i viveri e il carbone richiesti, ma contemporaneamente, ha fatto sapere che se i marinai sbarcassero verrebbero considerati come disertori esteri, cioè non molestati e lasciati liberi. L'atteggiamento del Governo rumeno sembra dettato più da motivi di opportunismo che da criteri rigidi di diritto; perchè, o la «Potemkin» si considera come una nave ribelle, non più appartenente alla marina russa, ma vagante per i mari in balìa di un equipaggio messosi fuori delle leggi e allora, nonchè rifiutare i viveri, avrebbe dovuto il Governo rumeno trattare i marinai come corsari e agire in conformità; o invece la «Potemkin» si ritiene ancora una nave russa, e non vi è ragione plausibile per rifiutargli i viveri e il carbone.

Ma, a parte ciò, le cose potrebbero complicarsi ulteriormente se nella faccenda intervenisse un terzo, e cioè il Giappone! La Rumenia è potenza neutrale e la «Potemkin», fino a prova contraria, è una nave russa, cioè nave appartenente a potenza belligerante; è dovere dei neutrali di non permettere il soggiorno nei propri porti a navi belligeranti oltre un termine che di solito è di 24 ore; scorso il qual termine le navi devono venir disarmate e trattenute. Il Giappone potrebbe quindi rivolgersi a Bucarest e chiedere il disarmo della «Potemkin» fino a guerra finita, togliendo così alla Russia la migliore delle sue navi del Mar Nero, per l'eventualità (sia pur remota) che quella squadra possa esser chiamata a prender parte alle ostilità.

Alla richiesta del Giappone, la Russia potrebbe però opporre due eccezioni molto serie. La prima, che la squadra del Mar Nero non può considerarsi come belligerante poichè dei trattati internazionali escludono ogni suo movimento oltre i Dardanelli; la seconda, che la «Potemkin», insorta, non è più nave belligerante non appartenendo più, di fatto, alla marina da guerra russa.

Come si vede, il caso è interessante anche per i cultori di diritto internazionale.

La „Potemkin“ è partita da Constanza.

BUCAREST 3 (B). L'«Agenzia rumena» reca: La corazzata «Kniaz Potemkin» è partita oggi alle 12.20 pom. da Constanza ed ha proseguito in mare aperto e in direzione nord-est. Le autorità di Constanza erano state informate da un marinaio della «Potemkin» che molti marinai sarebbero propensi ad arrendersi ed avrebbero deciso, quando la nave fosse in mare aperto, di lasciarla e di raggiungere la riva a nuoto. Le autorità avevano preso perciò tutte le misure per un'eventuale azione di salvataggio. Ma furono inutili, giacchè la «Potemkin» si allontanò con tutto l'equipaggio. Il contegno dell'equipaggio della «Potemkin» - durante la sua permanenza nelle acque rumene - si mantenne tranquillissimo. Stamane, mentre la torpediniera che accompagnava la «Potemkin» voleva entrare nel porto, l'incrociatore rumeno «Elisabetta» fece fuoco, senza colpirla. La torpediniera ripartì. Grazie a questo energico e in pari tempo umano contegno delle autorità rumene e alla stretta osservanza delle norme del diritto internazionale, la permanenza della «Potemkin» nelle acque rumene non originò nessun incidente, che mettesse in pericolo la calma della città.

BUDAPEST 3 (B). L'edizione serale del «Budapesti Hirlap» ha da Constanza: Il comandante del porto, che si recò a bordo della «Kniaz Potemkin», vi fu ricevuto col massimo rispetto da un cadetto, il quale lo informò che la nave era appunto la «Potemkin», fuggita da Odessa. Il cadetto disse quindi che la flotta arrivata da Sebastopoli ad Odessa non aveva fatto nemmeno il tentativo di assalire la «Potemkin», giacchè l'equipaggio di molte navi proruppe nel grido: «Viva il nuovo comandante»! Pregò quindi che si permettesse ad alcuni marinai di scendere a terra per provvedere vettovaglie. All'equipaggio della «Potemkin» furono difatti venduti viveri e carbone, giacchè la popolazione temeva che la corazzata bombardasse la città in caso di rifiuto. L'equipaggio della «Potemkin» ascende a 750 uomini. Sulla nave non vi è nessun ufficiale. I marinai dello stazionario russo, incontratisi in città con i marinai della «Potemkin», fraternizzarono con loro, li baciarono e li abbracciarono. L'equipaggio della «Potemkin» assicurò che, partendo dal porto di Odessa, fu salutato con lunghe grida di «urrah»! dagli equipaggi della flotta di Sebastopoli. Si afferma che i marinai della «Potemkin» abbiano trattato per la resa con il comandante del porto, a patto che si assicurasse loro che non sarebbero estradati alla Russia.

La „Pobiedo-oszeff“ si è arresa?

PARIGI 3 (N). Il corrispondente di Pietroburgo del «Journal» arrivato ieri a Odessa manda il seguente dispaccio: Dopo cinquanta ore di ferrovia eccomi arrivato da Pietroburgo a Odessa; sono disceso al Grand Hotel ove sono attualmente il solo viaggiatore; il panico è stato tale che ha provocato la fuga generale di tutti gli stranieri. Dalle mie finestre vedo il porto completamente distrutto dall'incendio; il magnifico scenario che avevo visto quando giunsero i marinai del «Variag» colle navi pavesate a festa è ben cambiato: oggi dinanzi agli occhi ho un quadro della più grande desolazione. I dispacci delle agenzie vi hanno già informato che la «Potemkin» che si mise per la prima in rivolta ha levato l'àncora e lasciato il porto. Ieri essa era completamente scomparsa ed attualmente la sola nave che incrocia nel porto e la «Pobiedonozeff» che si accontenta di rinviare dal suo bordo gli ufficiali. Quanto alla squadra dell'ammiraglio Krieger essa incrocia a destra sorvegliando le navi ribelli. Corre voce qui che l'equipaggio avrebbe deciso di capitolare, ma a condizione che gli ufficiali non ritornino a bordo. Nell'interno della città tutto è calmo oggi, vale dire che tutto è spaventosamente triste; trentamila uomini di truppa sono arrivati. Nel momento in cui termino questo telegramma si annunzia che due marinai della «Pobiedonozeff» hanno lasciato quella nave e si sono recati dal governatore di città che abita presso il mio albergo. Si crede che sieno portatori di proposte di capitolazione; ignoro se potrò telegrafarvi ancora perche il proclama sullo stato d'assedio obbliga di rientrare di buon'ora e le pattuglie impediscono qualsiasi circolazione durante la notte.

Ciò malgrado lo stesso corrispondente ha potuto mandare verso le 10 di sera il seguente dispaccio. «Il governatore generale ha fatto distribuire da soldati in tutte le case un proclama nel quale dice che la corazzata che sta nel porto non offre nessun pericolo per la città e che gli abitanti devono di conseguenza tranquillarsi e riprendere le loro occupazioni senza prestar attenzione alle voci messe in giro. Ciò tenderebbe a provare che le eventualità e l'equipaggio della «Pobiedonozeff» di cui vi ho parlato nel mio precedente telegramma sono a buon punto.

LONDRA 3 (N). Il corrispondente del «Daily Mail» da Odessa telegrafa in data 2 alle ore 12.33 di notte: Nel pomeriggio, verso le 4 la «Pobiedonozeff» è entrata nel porto per la prima volta. Il mastro di equipaggio esercitava le funzioni di comandante. Un'imbarcazione, composta del mastro dell'equipaggio e di 10 uomini si diresse verso la costa. Il capo della gendarmeria e gli ufficiali del porto parlamentarono col mastro dell'equipaggio che dichiarò che lui e i suoi volevano sottomettersi. Gli ammutinati dissero che avevano spezzato gli otturatori dei cannoni. Quattro rimorchiatori carichi di truppe che avevano l'ordine di tirare sugli ammutinati se avessero resistito si disponevano ad abbordare la corazzata quando gli ufficiali dello Stato maggiore portarono un contr'ordine del comandante in capo. Poco dopo il governatore generale della polizia giunse con 3000 uomini. Un piccolo battello fu inviato al «Pobiedonozeff» il cui equipaggio rifiutò di arrendersi temendo di essere fucilato.

VIENNA 3 (N). Dispacci da Odessa, che però vanno accolti con riserva, dicono che la corazzata «Georgi Pobiedonoseff» si arrese e i marinai denunciati dagli ufficiali come promotori della ribellione, furono sbarcati.

Rivolta a bordo di un incrociatore a Cronstadt.

PIETROBURGO 3 (N). Durante la rivolta dei marinai a Libau, furono uccise 200 persone. A Cronstadt, sulle piazze, sono schierati distaccamenti di truppa. A bordo dell'incrociatore «Minin» scoppiarono gravi disordini: i marinai decisero d'impedire con tutti i mezzi che l'incrociatore salpi con altre navi della squadra di esercitazione. L'equipaggio rileva il cattivo stato del vecchio incrociatore, che non potrebbe resistere alle esercitazioni di tiro od anche a un semplice viaggio. Si presero misure contro questo movimento sovversivo. Il «Minin» fu rimorchiato fin sotto il forte di Cronstadt, dove ora si trova. La città è calma; gli scioperanti ripresero il lavoro.

Il coraggio del comandante della squadra del Mar Nero.

PIETROBURGO 3 (N). Il comandante in capo della flotta del Mar Nero, ammiraglio Ciuknin, temendo di essere catturato dalla «Potemkin» o da qualche altra nave ammutinatasi, si recò a Sebastopoli facendo il giro per terra invece di partire direttamente per mare da Nicolajeff.

Gli ammutinati vogliono la costituzione.

LONDRA 3 (N). Lo «Standard» ha da Odessa: Venerdì gli ammutinati della «Potemkin» inviarono a terra un parlamentario portatore di un telegramma per lo czar, nel quale in tono minaccioso si chiedeva la costituzione. Questo telegramma non è stato inviato. Lo stesso giorno il comandante della «Pobiedonozeff» si uccise con un colpo di revolver.

Ribellione di soldati in viaggio per la Manciuria.

LONDRA 3 (N). 1500 artiglieri, mandati alcune settimane fa da Vilna in Manciuria, s'ammutinarono durante il viaggio; 17 soldati ritenuti istigatori furono impiccati.

Scioperi colossali. Disordini a Pietroburgo.

PIETROBURGO 3 (N). Nelle officine di Putiloff scioperano 12.000 operai. Nel cantiere del Baltico minaccia pure uno sciopero qualora le domande degli operai, ritenute inaccettabili dalla direzione del cantiere, non vengano soddisfatte.

PIETROBURGO 3 (N). La scorsa notte si raccolse una gran folla che incominciò ad invadere le case della via Mjassnaza, dove distrusse i mobili poi li gettò sulla via. La polizia accorsa disperse la folla con l'aiuto dei cosacchi. Furono arrestate venti persone; un ufficiale di polizia e quattro cosacchi rimasero feriti da sassate.

Le stragi di una bomba a Nicolaieff.

ODESSA 3 (N). A Nicolaieff furono uccisi con una bomba il direttore di polizia e quattro cosacchi.

IN MANCIURIA.

LONDRA 3 (N). Il «Daily Telegraph» reca da Sciangai: I giapponesi avanzano verso Vladivostok. Si crede imminente una battaglia nelle vicinanze del Tumen. - Anche la «Morning Post» reca, pure da Sciangai, la stessa notizia.

PIETROBURGO 3 (N). Linievich telegrafa in data di ieri: Il nemico riprese l'offensiva nelle vicinanze di Hailungcen, ma avendo incontrato resistenza da parte dei nostri avamposti si ritirò.

Le trattative russo giapponesi per la pace

L'incontro dei plenipotenziari ai primi d'agosto. Le riserve russe.

WASHINGTON 3 (Reuter). Il presidente Roosevelt dichiara che i Governi russo e giapponese gli hanno comunicato la nomina dei plenipotenziari, che possibilmente si raduneranno subito dopo il 1. agosto. I plenipotenziari delle due parti hanno poteri illimitati per trattare la pace e per concluderla, con la riserva della ratifica da parte dei loro Governi.

NUOVA YORK 3 (Reuter). Si assicura che i giapponesi insistettero affinchè i delegati fossero rivestiti di pieni poteri per la stipulazione di un trattato di pace definitivo e perchè i negoziati vengano condotti con perfetta sincerità. Nella scelta dei plenipotenziari subentrò qualche ritardo. I rappresentanti del Giappone lasciano capire che il Mikado non permetterebbe ai suoi delegati di iniziare una semplice conferenza di prova nella quale il Giappone avesse ad esporre le condizioni definitive, mentre la Russia si riserverebbe di decidere se i suoi plenipotenziari dovessero o no continuare le trattative. Anche Roosevelt ritiene che una pace duratura si possa conseguire soltanto investendo i delegati di poteri illimitati, perciò mosse energiche rimostranze alla Russia.

Ignatieff a Odessa con poteri straordinari.

PIETROBURGO 3 (B). Le «Novosti» recano che il vecchio generale Ignatieff fu delegato a Odessa con poteri straordinari.

Le trattative per il Marocco a buon punto.

PARIGI 3 (B). Il «Petit Parisien» scrive: I Governi francese e tedesco si sono messi d'accordo sui seguenti punti concernenti la questione marocchina:

1. L'integrità del Marocco è guarentita.
2. La sovranità del sultano non sarà lesa.
3. Si rispetteranno tutti i trattati o accordi conclusi fra il Marocco e le potenze.
4. L'accordo franco-inglese e franco-spagnolo non saranno pregiudicati.
5. Alla Francia si riconosceranno speciali diritti per rispetto ai suoi confini comuni col Marocco.

Il programma per la conferenza sarà presentato dal sultano, ma ogni potenza avrà il diritto della piena iniziativa e la regolazione di tutte le questioni di carattere internazionale sarà sottoposta alla concorde adesione dei Governi. La conferenza, dice il giornale, aggirandosi entro questo ambito, rinvigorirà la politica avviata da Rouvier. Questa politica consiste nel tutelare il prestigio e l'indipendenza della Francia e nel mantenere le migliori relazioni con tutti gli Stati; politica onesta e chiara che corrisponde certo agli intendimenti pacifici del popolo francese.

Un'intervista col barone Malfatti, smentita.

VIENNA 3 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» pubblica stasera un'intervista col barone Malfatti. Questi mi autorizza a dichiarare che egli declina ogni responsabilità e paternità dei concetti espostivi e ciò a scanso d'ogni possibile equivoco.

Il banchetto a Fortis.

ROMA 3 (N). L'«Italie» dice che il banchetto che il giorno 9 sarà offerto a Fortis, al Teatro Argentina ha finora raccolto 400 sottoscrizioni, fra cui sono 200 le firme di deputati e senatori. Si crede che per il giorno fissato tale cifra salirà a 500.

Il processo contro il capitano Ercolessi.

La replica del P. M.

MESSINA 3 (N). All'udienza odierna, il P. M. replica alla difesa, affermando che l'Ercolessi fu a Torino d'accordo col Paladini, che andò all'estero non nel 1901, come afferma la difesa, ma bensì nel 1900. Sostiene coi documenti della causa che l'Ercolessi conosceva il Mancinelli fin dalla giovinezza. Tratta dell'autenticità dei documenti attribuiti al Larguier. Respinge poi la teoria dell'agente provocatore, che non varia certamente i fattispecie perchè il reato fu commesso. Passa a dimostrare che il Mancinelli esercitava lo spionaggio prima per conto suo e poi assieme all'Ercolessi. Esclama: la madre, signori giurati, non può perdonare al figlio che voleva venderla ad altri, prostituendo lei e la divisa. La patria non c'entra, l'Italia guarda a voi e attende ansiosa.

Per i danneggiati della grandine nel Friuli Orientale. VIENNA 3 (N). L'Imperatore inviò alla Luogotenenza di Trieste cinquemila corone per i danneggiati dalla grandine nel Friuli.

Marina a.-u. QUEENBOROUGH 3 (B). Sono arrivati sessanta marinai austro-ungarici. Si recano a Jarrow, per prendervi una torpediniera.

I duchi d'Aosta a Napoli. NAPOLI 3 (N). Stamane in via Caracciolo, il duca d'Aosta, seguito da brillante Stato maggiore, passò in rivista le truppe del decimo corpo d'armata al comando del generale Tarditi. Alla rivista assistevano la duchessa d'Aosta coi principini, le dame di Corte, le autorità cittadine, numerosi invitati e grande folla. Durante la sfilata le truppe furono continuamente applaudite.

Al palazzo del comando il duca ha ricevuto una commissione degli ammiragli e degli ufficiali superiori di Marina che avevano preso parte alla rivista. I duchi furono fatti segno a vivissime acclamazioni.

Per i danneggiati dagli uragani nella provincia di Cagliari. ROMA 3 (N). Il re Vittorio avendo appreso che gli ultimi uragani produssero gravi danni nella provincia di Cagliari, fece rimettere al presidente del Consiglio altre cinquantamila lire perchè siano distribuite ai danneggiati più poveri di quella provincia.

Grave incendio a Roma. - Due morti.

ROMA 3 (N). Oggi nel pomeriggio, improvvisamente, nel «garage» del conte Stabile, in via Marco Minghetti, si è sviluppato, per ragioni non ancora precisate, un gravissimo incendio, tanto più grave perchè il «garage» era pieno di benzina. Le fiamme si levarono tosto altissime, minacciando il sovrastante «Modern-Hotel», e in un momento trasformarono i locali del «garage» in una fornace. Nel «garage» si trovavano il proprietario conte Stabile, un garzone e due giovani di un negozio vicino, i quali vi erano entrati con altri vicini per aiutare gli operai del conte Stabile a trarre fuori gli automobili. Questi erano già salvati quando scoppiò un serbatoio di benzina. Il conte Stabile e altri due individui scapparono fuori; ma un giovane operaio e un garzone parrucchiere rimasero nel fondo della bottega. I due disgraziati si sono attaccati subito alle inferriate della finestra, chiedendo disperatamente soccorso. Le fiamme invasero in un attimo tutto il «garage», le due porte ferrate essendo chiuse dall'interno non fu possibile penetrarvi. Fiamme altissime si levarono tosto fino al tetto. La folla terrorizzata fuggiva. Dall'albergo «Modern» fuggivano i forestieri. Accorsero subito vigili e agenti, e quando furono vinte le fiamme, si potè entrare nel «garage». Presso la finestra, tra i rottami e le macerie, sono stati trovati carbonizzati i due disgraziati giovani, i quali, dopo essere stati presso la finestra, erano caduti nelle fiamme. Si ignorano le generalità dei morti. Il «garage» è completamente distrutto. Sul luogo dell'incendio accorsero le autorità e grande folla, per cui fu necessario chiudere gli sbocchi con cordoni di truppa.

Il caldo eccezionale. - Insolazioni.

ROMA 3 (N). Il caldo a Roma è veramente eccezionale. Oggi si ebbe un massimo di 40 gradi e un minimo di 23. L'estate passata la temperatura massima fu di 36. La «Tribuna» ebbe dall'Osservatorio meteorologico romano le massime temperature estive dal 1831 ad oggi. Da questo specchietto risulta che in 75 estati non si arrivò a superare il massimo di 37.7. Quindi almeno in 75 anni non può essere ricordato un caldo come quello di questi giorni.

Il padre Rodriguez disse che alcuni attribuiscono il caldo di questi giorni alle macchie solari; egli invece crede che si debba alla tranquillità dell'atmosfera prodotta dalla pressione alta. Il padre Rodriguez suppone che la situazione debba modificarsi entro due o tre giorni.

Oggi il termometro della specola vaticana alto 75 centimetri sul livello del mare, segnava 37.1; nei giardini vaticani 40.3. Le acque del Tevere avevano la temperatura di 25 gradi.

Il «Giornale d'Italia» intervistò il prof. Palazzo, direttore dell'Osservatorio centrale di meteorologia. Egli ha detto che la temperatura d'oggi a Roma è stata solamente superata l'anno scorso dai 43.2 gradi di Foggia. Il prof. Palazzo attribuisce il caldo attuale alla situazione barometrica. Se non verranno temporali la temperatura rimarrà elevata per parecchie settimane. Il prof. Palazzo prevede che questa sarà l'estate più calda.

UDINE 3 (N). Oggi si ebbe anche qui caldo opprimente; il termometro salì a 36 gradi. Presso Codroipo sul treno merci diretto ad Udine, il macchinista Zanini e il fochista Bortolatti furono colpiti da insolazione. Il fuochista fu trasportato ad Udine col diretto da Venezia delle 17, in condizioni gravissime e fu ricoverato in questo Ospedale. Fino a stasera alle 21 non aveva riacquistato i sensi. Il macchinista, in condizioni meno gravi, fu trasportato nello stesso Ospedale col treno successivo.

VENEZIA 3 (N). Anche qui caldo eccezionale: 34 gradi. Si verificarono 16 casi d'insolazione. Due gondolieri, che conducevano una famiglia americana in gita a Torcello, furono colpiti da congestione per il caldo; uno dei gondolieri è morto, l'altro è moribondo; la signora americana è pure gravemente colpita da insolazione. Gli altri casi d'insolazione si riferiscono a spazzini, vigili e scaricatori di carbone, colpiti durante il lavoro. Alla stazione marittima causa il caldo eccessivo fu sospeso il lavoro, che si farà durante la notte.

VIENNA 3 (B). In seguito al caldo eccessivo di ieri vi furono moltissimi casi d'insolazione. L'ambulanza dovette intervenire in circa cinquanta casi. Due persone morirono per colpo di sole, parecchie altre furono trasportate all'Ospedale prive di sensi. Due persone riportarono per l'ardore del sole scottature di primo e di secondo grado. Anche nel corso della notte vi furono decessi in seguito ad insolazione. Nei dintorni di Vienna si ebbero pure parecchi colpiti da insolazione.

Un incidente automobilistico al re di Spagna.

MADRID 3 (B). Durante il viaggio a La Granja l'automobile del re si arrestò in una profonda carreggiata. Potè peraltro in breve proseguire. Dieci automobili pieni di ospiti furono danneggiati leggermente. Non ci fu nessun ferito. Nella serata il re ritornò a Madrid con gli ospiti, senza incidenti.

Questa notte, causa la generale perturbazione atmosferica, le linee telefoniche erano interrotte e la trasmissione telegrafica subì ritardi tali da impedire di accogliere nel giornale buona parte del materiale telegrafico.

CRONACA LOCALE

Per gli operai del Lloyd.

Un'interpellanza dell'on. Hortis.

Abbiamo per telefono da Vienna: L'on. Hortis presenterà oggi la seguente interpellanza al presidente dei ministri quale reggitore del ministero dell'interno e al ministro del commercio riguardo ai licenziamenti di operai dell'Arsenale del Lloyd.

«Il Lloyd austriaco si trova nella necessità forzosa di dover licenziare le schiere de' propri operai; i mezzi di cui può disporre l'amministrazione del Lloyd per ovviare alle conseguenze dolorose in questa disgrazia sono troppo limitati; essa ha già impreso lavori a pura perdita, per venire in aiuto ad ogni costo agli operai, ed ha già provveduto di una pensione gli operai più anziani, da lungo tempo addetti all'Arsenale, che si dovettero congedare.

«Questi mezzi sono però assolutamente insufficienti per rimediare al danno sociale che deriva dal licenziamento di centinaia e centinaia di operai.

«D'altro canto è cosa notoria, che una società di navigazione, sovvenzionata dal Governo, l'Unione austriaca di navigazione, dopo aver avviato trattative con l'amministrazione del Lloyd per la costruzione di due piroscafi, la commise invece a cantieri stranieri, per la differenza, minima in simili affari, di lire sterline 5000. All'i. r. Governo è altresì ben noto che il Lloyd ha progettato nuove costruzioni, che non solo basterebbero a mantenere il presente numero di operai, ma ne richiederebbero persino un aumento. Questa costruzione potrebbe essere incominciata particolarmente dal Lloyd ove l'i. r. Governo si risolvesse di prendere sopra di sè la garanzia del loro sfruttamento.

«Urge sommamente che l'i. r. Governo si decida a mantenere promesse già fatte, l'adempimento delle quali è assolutamente necessario per allontanare disgrazie economiche e sociali.

«In considerazione di questi fatti, i sottoscritti chiedono al presidente dei ministri e al ministro del commercio come pensi l'i. e r. Governo di ovviare ai danni economici e sociali che indubbiamente deriverebbero dal necessario licenziamento di tanti operai dell'Arsenale del Lloyd».

La commemorazione di Edgardo Rascovich alla Società Operaia. Era zeppa, iersera, la sala della Società Operaia, per la commemorazione di Edgardo Rascovich, nel primo anniversario della sua morte. Il vicepresidente della Società, dott. Cosulich, presentò l'avv. Alfredo Zanolla, cui la viva e lunga amicizia designava a commemorare il chiaro patriota nella società che fu il prediletto campo d'azione della sua vita. Il dott. Cosulich scusò pure l'assenza dell'on. Hortis, trattenuto a Vienna dai doveri parlamentari, e porse un ringraziamento a tutti i convenuti salutando fra essi i figli dell'estinto.

La commemorazione dell'avv. Zanolla fu una lucida ed affettuosa sintesi della figura del Rascovich. L'oratore, premesso che avrebbe creduto di mancare ad un intimo dovere non portando il suo tributo di affettuosa devozione alla memoria di un uomo, al quale serbava viva riconoscenza, rilevò che alla morte di Rascovich unanime era stato il sentimento che si era spento un uomo il quale aveva segnato di una propria impronta un'intera epoca della sua città natale, ed aveva personificato grandi idee, anzi un intero programma. Tale sentimento oggi, nell'evocare il suo ricordo, era diventato più forte; certamente perchè l'estinto aveva lasciato non solo eredità di stima ma anche eredità d'affetti.

E non avrebbe potuto essere altrimenti, giacchè il Rascovich ebbe, nella sua vita d'uomo politico, un grande amore e un grande ideale: l'amore fu per la Società Operaia, e l'ideale fu ideale di redenzione e di libertà; e ambidue si fusero in lui indissolubilmente, formando un sentimento unico che lo accompagnò tutta la vita fino all'estremo respiro.

TRISTI AMORI

Romanzo di **Luigi Ségant.** (17)

L'ordine stava per essere eseguito, ma Filippo oppose accanita resistenza. Infine gli furono tolti gli oggetti che aveva, orologio, catena, danaro ed il libricino d'annotazioni.

— Potrò provare la mia innocenza - gridò furioso il giovane - e vi farò pentire dei vostri sospetti ingiuriosi.

Il magistrato spalancò la porta di una stanza attigua e, stendendo il braccio con gesto tragico pronunciò:

— Disgraziato! oserete negare? voi mi provocate, sperando con la vostra audacia sfuggire al castigo che gravita sul vostro capo. Ebbene! ecco la vostra vittima! Ella riposa in questo luogo sino a domani..... poichè domani si deve sotterrarla..... Ma prima ella vi accuserà!

Le frasi del pretenzioso magistrato si distinguevano in modo speciale per le formole disusate. Tuttavia il povero giovane non le sentiva. Con l'occhio fisso guardava quella stanza ove lo obbligavano ad entrare, e un fremito d'orrore lo scosse vedendo ai suoi piedi una bara scoperchiata.

Nella bara si disegnava una figura rigida coperta di un sudario grossolano.

In modo tragico il podestà sollevò la tela bigia, e apparve un povero volto violaceo con traccie visibili di decomposizione.

Egli si aspettava una esclamazione di spavento, una confessione, ma il signor Laurent rimase disilluso, poichè nulla di tutto ciò.

Damtierre irresistibilmente attratto dalla morta, abbassò verso di lei uno sguardo incerto. Allora fu invaso da una scossa convulsiva, un rantolo d'agonia lo prese alla gola, divenne di porpora. Riconoscendo in quel cadavere, la sua amata sorella, la sua perduta Agnese, Damtierre era stato colpito da improvvisa congestione cerebrale.

Tale fu l'esito dell'ignoranza e della dabbenaggine.

Il supposto delinquente, l'essere abbietto che testè la folla voleva linciare, giaceva mezzo morto sul pavimento di una stanza, accanto alla bara di quella che se ne andava dal villaggio come vi era entrata.... sconosciuta da tutti.

Quando all'indomani, arrivarono i giudici d'Albi chiamati in tutta fretta dal signor Laurent impazzito, questi, ricevette una severa ramanzina per la leggerezza colpevole della sua condotta.

Si fece comprendere al podestà di Toulas quale errore madornale aveva commesso, trattando in tal modo un poveretto di cui nulla provava la sua colpa. Per il momento, bisognava trasportarlo al più presto all'ospitale del capolugo, e sarebbe un miracolo se si poteva salvarlo.

Una carretta piena di fieno fu presa per condurre il disgraziato Filippo all'ospitale, e mentre agonizzante, egli lasciava il villaggio, suonavano i rintocchi funebri per sua sorella.

Il curato, seguito da un fanciullo del coro, accompagnò la giovane all'estrema dimora, poi fece ritorno al presbiterio, cercando, ma invano, di venir in chiaro nella sua mente, sull'impenetrabile mistero di cui si avvolgeva la tragica avventura.

Per via, il sacerdote incontrò la madre Martilat e s'informò del bimbo che custodiva provvisoriamente.

— Sta bene, il poverino - rispose la vedova.

— Si è cercata una balia?

— Mi fu detto che il piccino verrà collocato nei dintorni d'Albi.

— Ma prima lo farete battezzare; anzi invece di rientrare in casa andrò ad attendervi in chiesa; il mio sagrestano fungerà da padrino e voi da madrina. Siamo intesi?

— Poichè lo desiderate, siamo d'accordo.

E il figlio della morta, mezz'ora dopo, riceveva i nomi di Francesco Giovanni Villeneuve.

Alcuni giorni dopo, un incaricato dell'Assistenza pubblica affidava il fanciullo ad una contadina che doveva custodirlo sino all'età di diciotto mesi.

Trascorso questo tempo, il bambino sarebbe allevato in una colonia di ricoverati, sino al momento di imparare un mestiere.

Lungo tempo Filippo Damtierre stette fra la vita e la morte, ma la sua ora non era suonata, poichè, in capo a sei settimane, il medico curante ebbe la soddisfazione di vedere il suo ammalato ristabilito. Finalmente si saprebbe chi era!

Il giudice incaricato della faccenda dell'avvelenamento si rallegrò molto ed ebbe su questo soggetto un'intervista col medico curante.

— Quando credete che possa interrogare quell'uomo? - gli chiese.

— Fra pochi giorni.... Bisogna lasciargli il tempo di riaversi dopo una simile scossa.

— Certo ma ho fretta..... Quell'imbecille di podestà ha commesso un errore madornale. Riflettendo però, se il nostro uomo non è l'avvelenatore, è il solo che possa mettermi sulla via della verità, rivelandomi l'identità della vittima; giacchè venne qui per lei, dunque esistono legami fra loro. Erano amanti, sposi, o fratelli? ecco ciò che bramo sapere.

— E donde veniva questa giovane?

— Lo ignoro. Discese alla stazione d'Albi, dirigendosi verso Tolosa.

— Non avete trovato alcun indizio sui vestiti di quell'uomo?

— Nulla, caro dottore, soltanto un taccuino con annotazioni di nessuna importanza. Che volete che mi giovi ciò per esempio? «Martedì T. 10 H. v. dopopranzo».

— Confesso - approvò il medico - manca di precisione.

— La sola cosa leggibile su questo libretto, è il nome di Toulas, il modo di arrivarci e l'indirizzo dell'albergo all'«Onesto carrettiere», prova evidente che egli aveva colà appuntamento.

— E i vestiti, la valigia?

— I vestiti! Dapprincipio credetti di scoprire il nome dell'individuo, perchè il vestito portava l'indirizzo della «Bella Giardiniera». Scrissi a Parigi inviando i dettagli sul costume, ma venni informato che di tali vestiti vengono fatti a migliaia e che quando uno paga a contanti, il cassiere non si occupa del nome dell'acquirente. In quanto alla valigia, nulla di più. Alcuni colli, polsini, fazzoletti con la cifra P. Ah! dimenticavo i cinquecento franchi e l'orologio con catena d'oro che possedeva.

— L'orologio forse vi potrà dare informazioni utili.

— Forse, ma non scriverò all'orologiaio che in caso che il vostro ammalato non acconsenta a parlare.

Il giudice sperava nella prossima convalescenza dello sconosciuto e nutriva fiducia di poter dissipare il mistero seguendo una traccia sicura.

Disgraziatamente le circostanze cessarono di esser favorevoli al giudice. Andato all'ospitale venne a sapere che l'ammalato non era uscito dallo stato comatoso che per cadere in un delirio continuo. La sua ragione sembrava essersi oscurata irremissibilmente sotto l'urto che l'aveva abbattuto, ed ora all'infelice non restava altro rifugio che il manicomio.

— Cessate di contare su di lui, mio caro David, poichè si tratta di alienazione mentale, e se pure ci sarà guarigione, del che ne dubito, quest'infelice ne avrà per lunghi anni.

Il giudice appariva assai disilluso, voleva sperare che si trattasse di follia passeggera; ma il medico gli tolse ogni speranza.

— L'ammalato è anemico, nevrastenico - disse - deve aver molto lavorato o sofferto. Per colmo gli si presenta il cadavere di una donna assassinata. Credo che potete rinunciare a far luce su questa faccenda.

— Lo temo, si dirà che sono un buono a nulla.

— Non vi preoccupate delle dicerie; se ne fanno su tutti.

— Non mi resta che scrivere a Parigi per l'orologio.

Edgardo Rascovich considerò la Società Operaia come il simbolo di ogni forza viva e di ogni forza sana della sua Trieste, poichè essa fu per lui non solo il campo in cui, a contatto con la classe lavoratrice, ne conobbe i bisogni, i desideri, le sofferenze, ma anche una scuola di patriottismo sotto i cui auspici memorande battaglie dovevano venir combattute e vinte. Ed egli prodigò alla Società Operaia se stesso con ogni forma di energia e di affetto.

Chi lo ha visto - disse l'avv. Zanolla - il 15 luglio 1894, nella ricorrenza del 25.o anniversario della Società, festante e trionfante come un padre per qualche gran gioia della sua famiglia, potè convincersi che quell'uomo aveva la capacità di dare tutto se stesso ad una santa causa, e di farlo con tutta l'effusione dell'animo suo, senza ambizioni, senza vanità e senza cupidigie.

L'ideale di Edgardo Rascovich fu ideale di redenzione e di libertà, di patria e di democrazia.

Intorno al '60 il partito reazionario andava disgregandosi, il partito nazionale si formava. Al risveglio politico si accompagnava un risveglio d'indole sociale; la coscienza del lavoratore si destava; i principî di mutua assistenza, di solidarietà della grande famiglia operaia si aprivano la via: la libertà iniziava la sua marcia.

Edgardo Rascovich doveva essere patriota e democratico, ed ei lo fu in senso non comune ad alcun altro, essendosi dimostrato, per molte idee ed iniziative, un precursore.

L'ideale patriottico fu in lui puro e forte, e assunse in lui una forma piana di calore e ardente di fede. L'ideale di libertà si risolse in lui nel professare i principî della più schietta democrazia, i principî di un partito al quale si pronostica giornalmente la morte, ma che vivrà a lungo, purchè si attenga fedelmente ai principî fondamentali di eguaglianza e di libertà politica, e propugni gagliardamente i diritti del lavoratore e del proletario, accogliendo tutti quei nuovi postulati che sieno conciliabili con l'affetto per la patria nostra, i cui diritti devono venir difesi nel presente e nell'avvenire. L'oratore pose in rilievo le qualità dell'uomo privato: un'energia indomabile, ma compenetrata da un sentimento di bontà, di sincerità, di rettitudine che costituisce la nota dominante del carattere di Edgardo Rascovich, pur tra gli scatti e le irruenze come negli slanci e negli entusiasmi e ne completa la figura.

L'oratore terminò col dire che, fuor di ogni limite convenzionale, può esprimersi con la parola ciò che si sente col cuore: cioè, che Edgardo Rascovich fu un vero galantuomo, un vero cittadino, un vero banditore e rivendicatore di libertà.

Con l'onorare Edgardo Rascovich i soci dell'Operaia hanno onorato se stessi, giacchè niente vi è di più triste che dimenticare gli uomini i quali hanno consacrato il fiore del loro ingegno, disinteressatamente, alle più alte idealità della vita e della patria.

★ Il discorso si chiuse fra caldi applausi, e l'oratore ebbe le più vive congratulazioni. Indi il vicepresidente dott. Cosulich fece, nella sala della direzione, la consegna degli oggetti acquistati coi frutti della fondazione Rascovich: ordigni da fabbro al figlio del socio Dante Bernardi ed una macchina da cucire alla figlia del socio Enoch Elia Battain. Il dott. Cosulich tenne un discorso ai premiati, spronandoli a seguire il virtuoso e operoso esempio dell'uomo che si era commemorato testè.

★ Per onorare la memoria del compianto presidente Edgardo Rascovich, nel primo anniversario di sua morte, furono raccolte fra diversi soci cor. 482.20 che furono devolute alle Casse sussidiarie della Società Operaia triestina.

Un ulteriore versamento verrà pubblicato fra qualche giorno.

Le notizie contradittorie sulla «Potemkin». Da quando i casi di Russia sono precipitati al tragico, pochi fatti di quell'infelice paese hanno suscitato tanta emozione, tanto appassionamento nei nostri lettori di qui e di fuori quanto le vicende della «Potemkin». Spiega questo straordinario interessamento non soltanto la eccezionale gravità del tragico episodio, considerato sia in sè sia nelle sue probabili ripercussioni, ma anche la contradditorietà delle informazioni, per cui, durante tre giorni, la notizia della resa dell'equipaggio ribelle fu data, messa in dubbio, confermata un'infinità di volte da un'infinità di fonti, ora concordi ora discordi, e finalmente smentita in modo clamoroso e sensazionale con l'annunzio della fantastica comparsa della corazzata rossa nel porto di Constanza.

Molti nel pubblico, che non ha nè l'obbligo nè la possibilità di sapere che immane e complicato congegno sia l'organizzazione del servizio d'informazioni per certi paesi e quale problema, in momenti critici, il suo funzionamento, se la pigliano con il giornale, al quale fanno una colpa se accoglie anche queste notizie contradditorie.

Eh sì, una volta, quando di un caso come quello della «Potemkin» i giornali avrebbero dato la prima notizia al pubblico dopo finito il processo dei marinai ribelli o dopo risolti in un senso o nell'altro gli avvenimenti con i quali l'episodio si collega; una volta - diciamo - non si vedevano, no, su per i giornali notizie contradditorie. Quando, ad esempio, il giornale annunziava che un tale era morto, non c'era pericolo, no, che fosse ancora vivo e mandasse una rettifica; e se taluno poteva mettere in dubbio la notizia era forse perchè lo stesso giorno aveva incontrato i figliuoli del morto senza il lutto - ma era perchè anche l'anno di lutto era ormai passato. Ma oggi i giornali che ci tengono al servizio d'informazioni sono organizzati in modo che i corrispondenti hanno l'ordine di raccogliere e telegrafare immediatamente ogni voce di fatti importanti o interessanti che, grazie alla loro propria organizzazione - ogni corrispondente deve, a sua volta, procacciarsi una propria organizzazione e continuamente lavorare ad ampliarla - sieno riusciti a conoscere. Se la voce non si conferma, il telegrafo che ha servito a trasmetterla servirà anche a smentirla, ma se la voce è fondata i lettori del giornale che l'ha recata, sapranno per i primi una notizia che nel loro paese e qualche volta anche in tutto il resto d'Europa nessun altro giornale avrà ancora appreso ai propri lettori. Queste istruzioni, quest'incarico i corrispondenti dalle capitali non li hanno mica soltanto per le notizie del paese in cui risiedono. Al contrario, essi devono telegrafare immediatamente ogni notizia internazionale importante o interessante della quale, per mezzo delle ambasciate o delle redazioni dei giornali, si venga a conoscenza nel centro in cui risiedono. Per cui quando avviene un fatto come quello della «Potemkin», lo telegrafano quasi contemporaneamente Londra, Parigi, Berlino, Vienna e Roma - perchè tutti sanno che il paese, in cui un grave fatto è avvenuto, è quello - anche se non sia la Russia - da cui più difficilmente potrà uscire, sfuggendo alla censura, il dispaccio che lo annunzia. Ma la stessa notizia ha un aspetto a Parigi e un altro a Berlino, una versione a Vienna e un'altra a Roma, e il giornale compie precisamente il suo dovere verso il pubblico, quando, cestinate le notizie che si ripetono identiche, offre al lettore tutto il suo materiale di informazioni divergenti, perchè il lettore resti padrone del proprio apprezzamento, si formi da sè un criterio di quella ch'è la versione più attendibile, e non sia costretto a subire la scelta che altrimenti fra le varie versioni dovrebbe fare il redattore, col pericolo - poichè tutti possono sbagliare - di prestar fede alla inesatta e di sopprimere la giusta.

Del resto, non è mica a credere che il giornale di fronte alle notizie contradditorie se ne stia inerte ad aspettare che le contraddizioni si risolvano da sole. E' anzi da questo momento che le parti, per così dire, s'invertono e il giornale telegrafa e ritelegrafa ai suoi principali corrispondenti, avvertendo quelli di Londra, Berlino ecc. della notizia giunta da Parigi o Vienna o Roma e viceversa e incaricandoli di appurarla. Ogni corrispondente raccoglie allora tutte le notizie che si hanno su quel determinato fatto nella sua residenza e le manda al giornale; sono, naturalmente, notizie contradditorie in ciascuna città e più che mai contradditorie fra città e città. Ma si devono accogliere per le ragioni dette più sopra, e al lettore attento giovano molto più che se il giornale avesse soppresso le contraddizioni, anche quand'avesse avuto la fortuna di scegliere giustamente la versione cui attenersi. Giovano di più al lettore perchè gli permettono di conoscere, quasi di scoprire da solo le varie tendenze che le varie versioni rivelano, e di seguire, come in un diagramma, la parabola della notizia falsa e l'ascensione, diremo quasi l'apoteosi della notizia vera, della quale ha notato il germe, la prima tenue linea in uno dei primi dispacci, e che poi vede via via svilupparsi, affermarsi, imporsi e vincere su tutte le altre.

Questo sistema d'accogliere tutte le varie versioni d'un fatto s'impose ai grandi come ai piccoli giornali, nelle capitali come nelle città minori. E un singolo giornale non potrebbe, del resto, sottrarvisi: se tentasse di farlo non solo correrebbe il rischio d'apparir tendenzioso o comunque interessato a far accettare per vera una determinata versione e a sopprimerne tutte l'altre; ma altresì gli accadrebbe che quella parte di pubblico che legge anche altri giornali, lo riterrebbe meno bene informato.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

In morte della cara bambina Ines Costa, dai signori Giorgio C. Jangachis e consorte cor. 20; dal nob. Paolo Patrizi cor. 10.

Da alcuni soci dell'Alpina delle Giulie, per onorare la memoria del sig. Vincenzo Boegan, padre del loro consocio sig. Eugenio Boegan, cor. 25.

Importanti lavori all'Arsenale. Nelle officine fabbri, e del maglio a vapore, nell'Arsenale si compivano, tre importantissimi lavori degni di essere menzionati: la foggiatura in ferro battuto dell'asta poppiera del lloydiano «Calipso», perduta durante l'investimento dell'inverno scorso sulla Costa Heraclea. L'asta con tutti i suoi incastri e sostegni pesa oltre tre mila chilogrammi ed è lunga sei metri e cinquanta.

Il secondo lavoro è quello della foggiatura in ferro battuto pure in un solo pezzo, del nuovo timone del «Calipso», in sostituzione di quello rotto durante l'accennato investimento. Questo timone, che pesa oltre duemila chilogrammi, rappresenta una novità per i nostri cantieri; è il primo timone nuovo foggiato, che si applica, come l'asta poppiera, ad un naviglio di vecchia costruzione. Il terzo lavoro è quello del raddrizzamento e della rimessa «del passo» dell'elica del piroscafo «Clara» della «Unione austriaca di navigazione» gravemente danneggiato e reso inservibile nell'incendio scoppiato il 18 p. p. a bordo del «Clara» alla Marittima di Venezia.

Della delicata riparazione, fu dal direttore dell'Arsenale incaricato il capo dei fabbri signor Ravalico, ed ieri mattina l'elica del «Clara» il cui peso è di cinque tonnellate fu trasportata nell'officina del maglio a vapore, ove, una pala alla volta, dopo riscaldate alla quasi incandescenza, furono sottoposte all'azione del maglio a vapore che ridonò loro la primitiva forma. Ieri la riparazione fu fatta per due delle tre pale, ed oggi sarà raddrizzata la terza.

80 condanne a morte. La sorte dei piccioni del «Circolo triestino di Cacciatori» sequestrati venerdì 26 giugno alla stazione della Meridionale e mantenuti fino ad oggi sotto sequestro in attesa della loro sentenza, è stata decisa: i piccioni sono stati condannati a morte. I piccioni-campione inviati a Vienna ed a Pola furono classificati piccioni viaggiatori di prima qualità e ne fu ordinata la distruzione. Va notato in proposito che i piccioni erano stati spediti da Milano con un certificato veterinario autenticato dal sindaco e dal consolo austro-ungarico di Milano, nel quale si testificava trattarsi di piccioni da tiro e non di piccioni viaggiatori, ciò che risulta pure dal loro prezzo. Anche l'anno scorso il «Circolo triestino di Cacciatori» adoperava sul suo «stand» di Nabresina l'identica qualità di piccioni da tiro così detti «blue rock», facendoseli spedire dalla stessa ditta Dupont di Milano. E l'altr'anno l'autorità giudicò che non si trattava di piccioni viaggiatori. E veramente il «Circolo di Cacciatori» mal curerebbe i propri interessi se acquistasse, per gli esercizi di tiro, piccioni viaggiatori i quali, come sanno tutti coloro che si occupano di allevamento, costano almeno 5 franchi l'uno, per poi venderli ai tiratori sullo «stand» sociale a 3 corone,od anche, come si fece quest'anno a 2 corone.

Siamo informati che il Consiglio direttivo del Circolo non ritirerà i piccioni che ha pagato per vivi a cor. 1.30 l'uno, e che ora, dopo eseguita la sentenza, si potrebbero a stento vendere per 40 cent., specialmente causa la torrida temperatura, che non permette di perder tempo a cercare di vendere convenientemente... i giustiziati.

Il Circolo non lascierà intentato nessun passo per mettere in chiaro la cosa e provocherà un giudizio dello principali stazioni zoologiche dell'Austria alle quali verranno inviati campioni dei piccioni uccisi.

Nomine. Il Luogotenente di Trieste ha nominato il concepista di Polizia provvisorio sig. Luigi Gustin a concepista di Polizia in sede stabile, ed il sergente Vittorio Bacher a cancellista luogotenenziale a Capodistria.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Ignazio Tedeschi, dal sig. B. Perdichis, cor. 20 a favore della Fraternita di misericordia.

Dal sig. Mario Morpurgo cor. 100 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Pressen, dal sig. G. Michlstädter, cor. 5 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

— Il sig. Gabriele Cohen elargì alla Poliambulanza cor. 10.

La fermata «Gimino» sulla ferrovia istriana. Il 15 luglio verrà aperta per il movimento di passeggeri e per il servizio di bagagli la fermata di Gimino, sita al chim. 86.8484 della linea Divacciano-Pola, presso il casello N. 56, tra le stazioni di S. Pietro in Selve e Canfanaro.

Le ore d'arrivo e di partenza dei treni che sosteranno in questa fermata sono già pubblicate negli orari.

La vendita dei biglietti di passaggio seguirà nella fermata stessa; la spedizione di bagagli seguirà verso pagamento postecipato.

Pensionamenti d'insegnanti. Il sig. Luogotenente ha approvato la deliberazione della Delegazione municipale di accoglier la domanda di pensionamento della maestra signora Giuseppina Martinuzzi, computandole nella pensione l'ammontare corrispondente a trent'anni di servizio.

★ A proposito di pensionamenti, rileviamo che il direttore signor G. B. Sencig, non fu collocato nello stato di permanente riposo, ma soltanto in quiescenza temporanea, per ragioni di salute.

Una marcia disastrosa della milizia.

Abbiamo da Pola 3: Dai 29 giugno si trova a Pola l'intero reggimento della milizia territoriale, coi battaglioni di stanza a Gorizia e a Trieste, oltre a quello di guarnigione a Pola, e ciò per le esercitazioni di reggimento. Comanda il reggimento il colonnello Giorgio Glikic.

Questa mane i battaglioni uscirono alle 3.15 dai loro quartieri, avendo per tema una perlustrazione di terreno, al quale scopo, per diverse vie, si diressero per Fasana e Peroi a Dignano donde s'inoltrarono in un bosco a sinistra della via, per poi riguadagnare la strada regionale. E si fu appunto su questra strada tra Dignano a Gallesano che sui militi si fecero sentire gli effetti del sollione avvampante. Il termometro segnava stamane alle 7 centigradi 25.0, arrivando alle 11.30 ant. al massimo di 32 e 3/10. Il primo a cadere, a quanto si dice fu il medico di servizio; il reggimento andò poi in isfacelo addirittura. I militi colpiti d'insolazione cadevano di continuo; i più resistenti ritornarono in città alla spicciolata, però tutto il loro esteriore mostrava la fatica immane e la sofferenza profonda patita. Le prime case di via Dignano furono addirittura invase dei reduci che si sdraiavano nei portoni e venivano rifocillati pietosamente dai cittadini. All'ora in cui vi scrivo i militi non sono peranco tutti arrivati, molti essendo sparsi ancora qui e là per via. Nella casa al N. 22 in via Dignano, in un cortile il milite della sesta compagnia Jurievich, dalmato, andò rapidamente peggiorando, che verso le 2.30 del pomeriggio esalava l'ultimo respiro.

Pare però che vi siano altri due morti e dei quali s'ignora il nome.

L'impressione per questo fatto in città è grandissima. Fra i cittadini che compiangono la sorte dei militi, vi è una vera gara nel soccorrere i colpiti. I vigili comunali e il distaccamento sanitario di marina inviarono barelle e soccorsi.

Il reggimento indossava la divisa di campo coi calzoni di tela.

Il maltempo di ieri. Fu verso le sei del pomeriggio; un'improvvisata in mezzo alla caldana di 35 gradi. Mentre dall'altipiano scendevano densi nuvoloni squarciati da lampi, senza che ancora si udissero i tuoni, dalla parte del mare, dall'Istria come dal Friuli, il cielo si presentava soltanto frastagliato di qualche leggera nube che il sole riusciva a vincere. Il mare era tranquillissimo, increspato soltanto dal vento che veniva da terra. A un tratto le raffiche di vento trasportarono un fitto turbine di polvere sul mare. Temendosi qualche disgrazia, l'«Audax» del Governo marittimo, con a bordo il capitano Frausin, fece un giro nel porto. Tutto però era all'ordine. Soltanto un trabaccolo saltava in balìa del vento, e l'«Audax» lo aiutò ad ormeggiarsi in Punto franco. Un piroscafo inglese, in partenza, colto dal turbine di traverso, stimò prudente gettare le àncore presso il molo S. Carlo. Pochi minuti dopo la prima impetuosa raffica, alcune brazzere approfittarono del vento e, sciolte le vele, partirono, uscendo dal porto come frecce.

Intanto, negli stabilimenti di bagni erano il tumulto e la confusione: i bagnanti, sorpresi dalle raffiche nell'acqua, scappavano a terra, si vestivano come ossessi: il tempo sempre più nero, lì minacciava del finimondo. Invece, tutto si ridusse a un brevissimo e violento scroscio di pioggia, accompagnato da scariche elettriche, dopo le otto; in qualche stilla di pioggia più tardi, e.... in pochi gradi di temperatura di meno.

Congressi sociali. Iersera il «Circolo triestino di Cacciatori» fu convocato alla biennale assemblea ordinaria. Constatato il numero legale furono approvati all'unanimità le relazioni sulla gestione virtuale ed economica ed il bilancio sociale. Riuscirono eletti alle cariche sociali i signori dott. Riccardo Tevini, presidente, dott. cav. Bartolomeo Vigini vicepresidente, Carlo Banelli, Canziano Happacher, William Jegher, Pietro Sterpin, e dott. Ammiano Zuccaro a consiglieri.

Gita per Venezia. Domenica prossima, il piroscafo «S. Giusto» farà una gita a Venezia. La partenza seguirà alle 6.30 ant.; da Venezia il «S. Giusto» ripartirà domenica stessa alle 8 pom. Il «S. Giusto» compirà la traversata in ore 4.50.

Società Alpina delle Giulie. La Direzione di questo sodalizio invita i soci e loro famiglie ad una passeggiata serale che si farà sabato 8 corrente. Maggiori dettagli verranno forniti alla sede sociale. Le iscrizioni per la cena ad Opicina si ricevono fino a tutto giovedì 6 corr.

I reclami del pubblico. L'illuminazione della via dei Porta prolungata. La parte superiore della via dei Porta è completamente all'oscuro, ciò che favorisce i colloqui degli innamorati, ma compromette anche l'incolumità personale dei numerosi abitanti di detta via.Fu già chiesto alla Delegazione municipale di collocare lassù un paio di fanali; ma finora c'è buio pesto anche sulla sorte di quell'istanza.

★ L'acqua in via di Chiadino. L'anno passato fu rivolta istanza alla Delegazione, perchè procurasse di far diramare una conduttura d'acqua d'Aurisina in via di Chiadino perchè l'acqua di quei pozzi pullulava d'insetti. Non ebbe esaudimento. Invece il Municipio provvide ai bisogni di quella contrada con l'invio quotidiano di due botti d'acqua. Quest'anno il Municipio ridusse l'invio quotidiano ad una sola botte. Da ciò la necessità di ricorrere all'acqua dei pozzi, che molti bevono; e si è avuta anche qualche vittima di malattia infettiva dovuta certamente a consumo d'acqua inquinata. Sarebbe opportuno dunque provvedere ad un miglior rifornimento d'acqua con le botti, se non si vuole adottare il provvedimento più logico e razionale (e meno dispendioso) della prolungazione della conduttura dell'Aurisina in via di Chiadino.

★ La polvere e gli spazzini. E' impossibile al mattino attraversare le vie della città, aprire le finestre delle case ed affacciarvisi: nonostante le ripetute assicurazioni dell'Esecutivo municipale e di chi dirige la pubblica nettezza, gli spazzini non bagnano le strade prima di spazzare. Così le vie sono piene di polvere che si alza, come nuvole dense, fino al secondo o terzo piano. I passanti devono fare studi topografici speciali per evitare quei nuvoli puzzolenti e malsani. Nè si vede mai alcun sorvegliante a vigilare perchè gli spazzini facciano il loro dovere.

Il giubileo del capo-arte all'Arsenale. Nel «Piccolo» di ieri riferimmo del giubileo di 40 anni di lavoro celebrato ieri l'altro all'Arsenale da parte del capo d'arte delle officine fabbri di macchina e di nave, e galvanisti, signor Giovanni Ravalico. Ieri mattina i capi-riparto dell'amministrazione con a capo il direttore amministrativo cav. G. B. Huszak ed il signor Francesco de Marini, capo della Contabilità, il cav. Giuseppe Sucich, capitano d'armamento dell'Arsenale, il capo-ingegnere signor Vico Vecchi, nonchè gli ispettori meccanici signori Rossi senior e junior e Begovich; e nel pomeriggio il direttore tecnico dell'Arsenale ingegnere prof. Ieroniti, accompagnato dal capo-ingegnere alle costruzioni meccaniche signor Giorgio Smith, e dal capo-ingegnere alle costruzioni navali signor Elia Giongo, si recarono nell'officina del festeggiato dove, presenti gli operai, si felicitarono per la sua proficua attività.

In riconoscenza delle lunghe prestazioni, il prof. Ieroniti, a nome del Consiglio d'amministrazione, rimise al festeggiato una busta contenente un importo di denaro ed una sentita lettera d'encomio.

La Beneficenza pubblica nel mese di giugno. Durante il mese di giugno u. s. sono stati erogati a mezzo dell'Ispettorato della Pia casa dei poveri i seguenti sussidi ai poveri esterni: in sussidi fissi a vedove con bambini e a singoli individui inabili al lavoro cor. 4584; sussidi straordinari cor. 5311; razioni di minestra 50.825; razioni di pane 116.628; vestiti nuovi completi 8; stivali paia 24; altri indumenti 7; coperte da letto, nuove, di lana 1. Nella Pia casa vennero accolte 9 persone.

Un pescecane nel nostro golfo. Il comandante del piroscafo «Arsa» della Società «Istria-Trieste» ha riferito alla Capitaneria di porto che domenica sera nel vallone di Strugnano, vide ripetutamente venire a fior d'acqua un enorme squalo, lungo circa sei metri.

La scomparsa di un marinaio. - Propositi di suicidio. Al primo piano della casa N. 6 di via dei Cavazzeni, abita da qualche tempo la famiglia del marinaio Francesco Cugler, composta dei genitori e di due figli Francesco e Maria. Sabato sera verso le 7, il Cugler, che da qualche tempo era occupato in qualità di facchino nei magazzini del Lloyd al Punto franco, uscì di casa e da quel momento non si fece più vedere. Alla mattina seguente, la moglie, Teresa, ricevette una lettera ed una cartolina impostate in città, mediante le quali il marito domandava perdono del suo agire, la incaricava di baciare i due bambini e l'avvertiva che le avrebbe inviato un po' di denaro. La donna attese fino a ieri mattina e non avendo avuto più alcuna notizia del consorte, impensierita, denunciò la misteriosa scomparsa alla Polizia, dove disse di aver ragioni per tenere che il marito abbia avuto dei propositi di suicidio.

Identificazione del cadavere di un annegato. Come ieri narrammo, l'altra sera verso le 8, l'operaio Valentino Deltorre, il quale si trovava con due suoi amici alla riva dei nuovi lavori d'imbonimento sotto la collina di Servola, vide galleggiarer a qualche metro di distanza il cadavere di un uomo e, aiutato dai suoi compagni lo trasse alla riva. Il cadavere era quello di un giovanotto sui vent'anni, all'apparenza operaio. In un punto della riva poi si trovarono i suoi vestiti che, a dire di alcune persone, erano colà fino dalle quattro pomeridiane. Non fu possibile di identificarlo, per cui, a rilievi esauriti, il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria a S. Giusto. Ieri mattina poi, alla direzione di Polizia si presentò il panettiere Martino Zalar, il quale dichiarò di essere stato a vedere il cadavere e di aver ravvisato nelle sue sembianze quelle del suo collega Giovanni Ursich, nato il 7 aprile 1885 a Dobravlje, comune di Stiak, occupato nel lavoratorio del panettiere signor Lampe, in via della Barriera vecchia.

Barca rovesciata. Dieci persone in mare. Salvataggio. Ieri alle 7 pom., nonostante il tempo minaccioso e benchè sconsigliati dal comandante del rimorchiatore «Sirio» dell'impresa Faccanoni e C., dieci giovanotti vollero scendere in una barca che si staccò dal nuovo molo della Sanità per andare a godersi un po' di fresco in mare. L'imbarcazione, forse eccessivamente carica, aveva appena oltrepassato la testata di detto molo quando si rovesciò e i dieci giovanotti caddero in acqua. Qualcuno allora tentò di nuotare; altri si aggrapparono alla barca rovesciata; ma per buona fortuna giunse il piroscafo «Epulo» della Muggesana, il cui equipaggio, visto il pericolo che correvano gli involontari bagnanti, si diede all'opera di salvataggio con corde «mezzi mariner» e salvauomini fino a che tutti poterono essere salvati, e con loro fu ricuperata la barca. Il bello si è che quando gli involontari bagnanti misero piede a terra dinanzi ad una moltitudine di gente, sembrava non avessero gambe bastanti per sottrarsi alla curiosità degli astanti.

Grave incendio. Ieri mattina verso le 10 e mezzo, la signora Amalia Italia, proprietaria della ditta Raffaele Italia, negoziante di mobili in via Malcanton N. 7, stava seduta col proprio figlio all'esterno del suo negozio quando comparve un signore il quale espresse il desiderio di vedere alcune lettiere. Il figlio della signora Italia chiamò il commesso del negozio, il quale si trovava nell'interno a pochi passi dalla porta, e lo incaricò di servire il cliente. Il commesso condusse il signore in fondo al deposito dove si trovano ammonticchiati i pezzi dei letti da esso desiderati e vi era appena giunto che a circa dieci passi da lui vide innalzarsi altissime lingue di fuoco. Quella parte del magazzino era già invasa da denso fumo, percui al commesso non rimase altro che uscire in tutta fretta e, dopo aver avvertita la padrona, si recò di corsa al vicino appostamento dei vigili di via della Loggia. Questi avvertirono telefonicamente i propri superiori e poi, recatisi sul luogo con un carro a naspo, iniziarono l'opera di spegnimento.

Dopo qualche minuto comparvero anche i vigili dell'appostamento principale, con tre treni, sotto la direzione del comandante ing. Pregler e del tenente Bugliovaz. Mentre una squadra di vigili dirigeva sul fuoco alcuni getti d'acqua, gli altri, con l'intenzione di isolare l'incendio si diedero ad asportare quanto si trovava in prossimità al punto pericoloso e dopo una ventina di minuti in una parte della via Malcanton e l'androna del Canape era ammonticchiata una quantità straordinaria di mobili di tutte le dimensioni. Il fuoco, che era scoppiato in un angolo adibito a deposito di sedie impagliate ed altri mobili fu spento totalmente dopo circa un'ora di lavoro. Di quanto si trovava in quella parte del magazzino, nulla si potè salvare. Il danno ascende ad alcune migliaia di corone.

L'incendio produsse grande panico in tutti gli inquilini della casa e in quelli delle case vicine. Al secondo piano, sopra il deposito della signora Italia, c'è il lavoratorio della negoziante di calzature signora Pasqua ved. Giacoz e questa, temendo che il fuoco potesse innalzarsi fino al suo quartiere, fece asportare in fretta la parte migliore della propria merce.

I rilievi di legge furono assunti dal cancellista di Polizia Zafutta e dall'ispettore delle guardie Naidich. Non si potè precisare la causa dell'incendio. Durante tutta la giornata alcuni vigili rimasero di piantone nel magazzino e all'esterno alcune guardie di p. s. per il mantenimento dell'ordine.

★ Durante l'opera di spegnimento, il vigile Luigi Liubich, di 39 anni, riportò alcune contusioni ed escoriazioni alla spalla sinistra ed al torace e dovette ricorrere alla Guardia medica.

Altri incendi. Ieri alla 1.40 pom. la guardia di p. s. Giovanni Scaramella, avvertiva l'appostamento dei vigili al Punto franco che fra gli hangars N. 1 A e 3 era scoppiato un incendio. In breve si recarono colà due treni: uno dell'appostamento principale e uno di quello di via Gioachino Rossini, tutti al comando dell'ingegnere Pregler. I vigili trovarono che ammonticchiate all'aperto fra i due hangars c'erano 50 balle di sughero, tre delle quali avevano preso fuoco per causa ignota. Dopo mezz'ora di lavoro il fuoco fu estinto. Il danno è di circa 300 corone.

★ Iersera alle 9.55, l'appostamento dei vigili di via della Loggia fu avvertito che nel restaurant Berger in via S. Nicolò aveva preso fuoco un camino. Accorse un treno agli ordini del tenente Bugliovaz e si trovò che causa la negletta spazzatura aveva preso fuoco la fuliggine. In mezz'ora ogni pericolo fu allontanato.

Falso allarme. Ieri mattina alle 10, l'appostamento principale dei vigili fu chiamato in via del Lazzaretto vecchio N .33. Accorsero due treni agli ordini del comandante ing. Pregler e trovarono che causa la difettosa costruzione d'un camino del terzo piano,, un quartiere era tutto invaso dal fumo. Perciò i vigili non avendo nulla da fare se ne andarono.

Dopo la sagra. - I ferimenti a S. Giovanni di Guardiella. Raccontammo ieri il ferimento avvenuto domenica sera, dopo la sagra, a S. Giovanni di Guardiella: Giuseppe Haber, guardia dell'Istituto di sorveglianza notturna, intromessasi quale pacere in una zuffa, era rimasto ferito gravemente di coltello, così che lo si dovette trasportare all'Ospedale. Ma la zuffa, a quanto pare, fu molto grave, e più persone vi rimasero ferite. Dicemmo già che il Haber si trovava assieme ad alcune guardie di finanza. Nella notte fu chiamata assistenza all'«Igea» per una guardia ferita, che si trovava nella caserma di finanza di via Fabio Severo. Il dott. Monti accorse e trovò la guardia di finanza Francesco Smernik, d'anni 30, in un lago di sangue. Lo Smernik aveva una ferita di taglio lunga dodici centimetri al costato destro ed una ferita di punta al crure sinistro. Il ferito venne subito trasportato all'Ospedale, ove fu accolto nella quarta divisione.

★ Ieri venne ai nostri uffici il signor Giulio Premrù, proprietario del caffè-restaurant a S. Giovanni di Guardiella, pregandoci di pubblicare che il ferimento non è avvenuto nel suo locale, ma bensì sulla via e ch'egli, aiutato dai suoi camerieri, spinto da un sentimento d'umanità, aveva trasportato nel giardino del locale il ferito Haber, ove gli fasciarono provvisoriamente la ferita.

Arresto di un espulso. L'aggiunto di Polizia Titz, passando domenica mattina coi suoi agenti per la piazza del Ponterosso, s'imbattè in una comitiva di cinque o sei individui in uno dei quali riconobbe il facchino Pietro Alberti, di 23 anni, da Udine, espulso dall'Austria. Anche l'Alberti però è provvisto di un buon paio d'occhi e appena scorse i funzionari, si staccò dai compagni e se la diede a gambe. Gli agenti Pirz e Cinotti lo rincorsero e quest'ultimo lo raggiunse in via Flavio Gioja e con l'aiuto di una guardia notturna, lo arrestò. Fu assunto a verbale dall'aggiunto Titz e poi condotto agli arresti inquisizionali.

L'arresto di un «armerreisender». Dall'aggiunto di Polizia Titz fu arrestato ieri mattina in città vecchia un giovanotto sui vent'anni, «armerreisender» privo di occupazione e abitante presso un affittaletti in via dell'Altana. L'arresto avvenne per sospetto in genere e perchè si ritiene che si sia qualificato falsamente. Egli dichiarò di chiamarsi Giovanni Schneider, di 17 anni, da Rudolfswerth (Carniola). Più tardi il funzionario scoprì che ierlaltro, in uno dei bagni popolari, il sedicente Schneider, dopo essersi bagnato, invece di indossare la sua biancheria ed il suo vestito, lordo e a brandelli, aveva indossato quello di un altro giovanotto e poi era fuggito. Ecco la lista della roba rubata: giacca e calzoni color verde-bruno con leggere lineette bianche verticali, una maglia, una cintura nera per calzoni e un paio di scarpe gialle. In una saccoccia della giacca si trovavano 63 soldi. Il giovanotto vendette le scarpe ad uno sconosciuto.

Ragazzino caduto in mare. Ieri alle 3.30 pom., un ragazzino sui dodici anni si trastullava alla riva del mare dinanzi alla piazza Grande quando avvicinatosi a quella scaletta tutta scoscesa e mancante di uno scalino, precipitò in mare. Un marinaio di una piccola brazzera si gettò nell'acqua ed in breve lo salvò da certa morte giacchè il ragazzino non sapeva nuotare.

Appena riposto piede a terra, l'inesperto bagnante se la diede a gambe.

Per mano altrui. Ieri ricorsero alla Stazione di soccorso per farsi medicare alcune lesioni riportate in rissa:

Attilio Fraust, d'anni 24, falegname, abitante in via del Farneto N. 13, per una ferita di punta alla regione mammellare destra e al labbro superiore;

Anna Preghel, d'anni 52, abitante in Gretta N. 9, per suffusioni alle braccia, al petto e alla coscia.

Antonio Cocevar, di 54 anni, bracciante, abitante al Punto franco, riportò una suffusione ed alcune escoriazioni alla regione frontale e contusioni all'orecchio sinistro.

Maria Cheber, di 26 anni, abitante in via dello Squero Nuovo 15, ieri trovò diverbio con un'altra donna in un locale al pianterreno della sua casa e nella colluttazione riportò alcune morsicature all'avambraccio sinistro e al braccio destro. Oltre a ciò le erano stati strappati molti capelli e poi era stata colta da un assalto nervoso.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Travolti da veicoli. Biagio Cristan, di 36 anni, abitante in via delle Sette Fontane N. 507, fu travolto ieri da una vettura e riportò contusioni al cubito e al ginocchio sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

— Antonio Boz, d'anni 40, spazzino, abitante in via del Molin a vapore N. 9, ieri mattina fu travolto da un carro e riportò una ferita al piede sinistro.

Fu accolto nella quarta divisione dell'Ospitale.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica:

Giovanni Ferfoglia, di 22 anni, impiegato, abitante in via dell'Istria N. 22, per escoriazioni alla mano destra;

Giovanni Franceschini, di 14 anni, abitante in via delle Acque N. 9, per una ferita al ginocchio destro;

Maria Coss, d'anni 21, abitante a S. Odorico, lavandaia, per una ferita di punta alla regione deltoidea destra;

Marcello Bobich, di 11 anni, abitante in via della Tesa N. 14, per ustioni all'avambraccio sinistro;

Luigi Maclig, d'anni 16, agente, abitante in via della Fontana N. 11, per una ferita sopra l'occhio destro;

Carlo Monta, d'anni 53, calderaio, abitante in via del Pesce N. 3, per una contusione al piede sinistro;

Antonio Dobrilla, di 27 anni, bracciante, abitante in via Media N. 3, per una ferita di taglio al piede sinistro;

Maria Ulcich, d'anni 45, mondatrice, abitante in via Montecchi N. 5, per una ferita alla mano destra;

Vittorio Barazutti, d'anni 18, bottaio, abitante in Guardiella N. 63, per corrosioni al petto e al dorso.

Cadte. Ieri ricorsero per le necessarie cure ¡la Guardia medica:

Addo Pisquetto, di 17 anni, manovale, altanti in via del Monte N. 18, per una rattura al radio sinistro;

Etilia Iaiser, d'anni 29, riscuotitrice, abitnte ir via Maiolica N. 11, per una distorsione all'articolazione del piede sinisro.

In seguio a caduta ricorsero ieri all'«:gea»:

Il fattomo Tomaso Molinari, di 21 anni, abitate in via di Crosada, per una ferita allagamba destra; - il bracciante Antonio Ihdes, di 36 anni, abitante al N. 98 di ozzol per una ferita alla mano destra - Giuseppe Bogano, di 8 anni, abitate in via Cavazzeni N. 4, per una feri al piede sinistro ed una contusione l crure sinistro; Cristina Morissovic abitante in via Defin 8, per una feta alla mano destra; Mario Ziberni, bitante in piazza del Ponte rosso 3, peruna ferita di taglio alla regione lombe sinistra; Attilio Depretis, di 14 anni abitante in via Fontanone 14, per una erita al capo.

Atonio Lober, di 7 anni, abitante in via dei Giuliani 34, per una ferita al pariele destro e un ematoma al sopraorbile sinistro.

Il contadino Nazario Lonzar, di 15 anr, abitante a Capodistria, ieri fu accolt nella quarta divisione dell'Ospedale erchè, cadendo da un albero, aveva riportato contusioni alla spalla sinistra.

Iersera fu trasportato all'Ospedale il fanciullo di 7 anni Vladimiro Pipan, abitante a Preserie N. 16, il quale, cadendo da un albero, aveva riportato una frattura al femore destro.

Corrispondenza aperta. *Riccabona.* Si rivolga direttamente a questa Direzione delle poste e dei telegrafi. — *Verdiano.* L'ultima rappresentazione dell'«Ernani» si diede nel maggio 1903 al Politeama Rossetti. Ne erano interpreti la signora Miccucci-Betti, il tenore Gamba, il baritono Romboli ed il basso Mansueto. — *Mario.* Il tenore Ravazzolo dimora a Bologna, via Tre Alberghi. Il «Sahara» è il grande deserto dell'Africa. — *Erminia.* Nulla sapiamo del tenore Amadi. — *Martino.* Quel cantante è scritturato al Politeama Argentino di Buenos-Ayres. — *Curioso.* Il baritono Stracciari finisce al 6 corr. la stagione di Teramo. — *Basilio.* La via più breve per recarsi a Montecassino è Cervignano, Mestre, Bologna, Firenze, Roma e Cassino (stazione della linea Roma-Napoli). Si prosegue da Cassino in vettura. — *Romolo.* Partendo da Trieste alle 6.07 ant. via Cervignano, San Giorgio e Palmanova, si arriva a Udine alle 8.58 ant. — *C. V.* Trieste-Lubiana con la Meridionale III cl. celere cor. 7.50, Trieste-Divacciano III cl. celere cor. 2.50, Lubiana-Divacciano III cl. celere cor. 5. — *Abbonato.* A Dedensen (prov. dell'Annover) si va via Mestre, Verona, Brennero, Monaco, Norimberga. — *Mafalda.* E' più conveniente prendere un biglietto circolare.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 26.3, ore 2 pom. 33.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.9. Oggi: alta marea 11.0 ant. e 9.38 pom. - Bassa marea 4.12 ant. e 4.10 pom.

Ogni giorno una. In un «restaurant» suona una banda di sesto ordine.

— Ebbene, ha visto come il maestro ha attaccato quel pezzo?

— Sì ha attaccato sì bene, che il poveretto non ha potuto difendersi....

— Cioè?

— E' stato massacrato.

ASTERISCHI DI CRONACA

Ebbene, sì, l'altro giorno e ieri furono giornate di caldo africano; e ce ne siamo accorti tutti. Ma se non l'avessimo ripetuta così noiosamente, a quanti incontravamo, quella eterna antifona: — Fa caldo! - con quell'eterno sbuffo da vaporiera, con quell'eterno sospiro da mantice! Se tutti non l'avessero ripetuta con sì implacabile ostinazione! Non si sarebbe forse pensato un po' meno al caldo, se ogni momento non lo si fosse richiamato in tal modo alla memoria? Il caldo che c'è stato davvero, più il caldo che si sviluppò in noi per suggestione, a forza di imperniare su questo argomento tutto quel poco di energia che ancora restava allo spirito, costituirono una somma come un'altra: due caldi invece di uno: quello della realtà, che ad ogni modo ha un limite nella forza effettiva dei raggi solari, e quello della fantasia, che non ha limiti, che cresce cresce dentro di noi, fomentato dai nostri discorsi, dalla intensa, terribile fissità del nostro cervello, il quale non sa che ricordare e ruminare la sua tortura!

★

Uno dei più singolari fenomeni delle alte temperature di questi giorni fu l'umidità nell'interno di molte abitazioni. In parecchie case le pareti trasudarono l'umido siffattamente che gli inquilini, inquieti, si rivolsero all'Ufficio tecnico municipale per chieder consulto. Il fatto si spiega con ciò che, stante la grande siccità dell'aria esterna, tutto quanto si conservava d'umido nei muri allo scoppio improvviso di questo uragano di calore fu respinto e concentrato verso l'interno, dove la temperatura era ad ogni modo di alcuni gradi più fresca.

★

Lo scultore Gianni Marin sta lavorando attualmente alle due statue che la Deputazione di Borsa gli commise per sostituire sull'attica dell'edificio di Borsa le due statue antiche; le quali, come è noto, tolte di là con la speranza di ripararle, si ritrovarono viceversa in sì pessime condizioni da non francar la spesa di ritrasportarle da una villa privata di Portorose, dove attualmente giacciono, ridotte, per quanto si dice, a torsi e a frammenti. Le due nuove figure saranno compiute e verranno collocate a posto molto prossimamente.

★

Fra Opicina e Cesiano verrà attivato fra pochi giorni da un'impresa privata un servizio di automobili. Le corse saranno frequentissime e collegate scrupolosamente agli orari della ferrovia e della trenovia di Opicina; la velocità sarà di 18 chilometri all'ora, non avendo concesso l'autorità una velocità maggiore. E' la prima intrapresa di questo genere che si fa tra i luoghi di gite e di villeggiature dei nostri dintorni: e sarà anzi la prima volta che, per pochi soldi, potrà tutto il pubblico gustare i piaceri prelibati dell'automobilismo, cioè di quella che - almeno per il momento - sembra la locomozione dell'avvenire.

★

Il dilettante fotografo concittadino signor Lodovico Diem, uno dei più valorosi campioni della recente mostra fotografica, ha riportato a Genova la medaglia d'argento in quella Esposizione internazionale di fotografia.

★

Il signor Geza Pulitzer, membro della Camera di commercio, è stato nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

TRIBUNALI

CORTE D'ASSISE.

Per delitto di lesion d'onore.

L'arresto d'un testimone all'udienza.

Iermattina, comparve innanzi ai giurati, accusato del delitto di lesion d'onore mediante stampato, Edoardo Cuttin fu Luigi, d'anni 29, redattore responsabile del libello, su querela della signora Beatrice Segrè-Rumer.

Riferimmo ieri nel «Piccolo della Sera» del contenuto dell'atto d'accusa e dell'interrogatorio dell'accusato. La querelante sporse denuncia, perchè era stata nel libello designata per nome quale protagonista d'un incidente di vaginismo, e diede all'accusato la più ampia facoltà di prova.

L'accusato sostenne ieri che la designazione era esatta e si offerse di provare la verità di quest'asserzione, fra altro, mediante i testimoni Maria Segrè e dott. Wulz: nipote, la prima, della querelante, e, a sua volta, designata pure come protagonista dell'incidente; il secondo, medico presso l'«Igea», il quale intervenne nell'incidente stesso, a prestare le sue cure alla signora affetta dall'assalto nervoso.

Prima di procedere all'audizione dei testimoni, il querelante rilevò che l'accusato, nonostante la sicurezza ostentata al dibattimento odierno e nella pubblicazione incriminata, non sa veramente quali furono i protagonisti del fatto; tanto ciò è vero che, in data del 1. corrente, presentò istanza con la quale domandava che venisse ricercata la Polizia di fare indagini, scoprire e indicare dove il fatto accadde e quali ne furono i partecipi.

Il presidente comunica che con nota testè rimessagli dalla Direzione di polizia si informa che tutte le ricerche fatte per appurare il nome delle due persone che presero parte all'incidente, o almeno, per appurare la casa nella quale l'incidente si svolse, o la via ove la casa si trova, riuscirono assolutamente infruttuose.

Dif. dott. Lomas (all'accusato): Per quale motivo nel primo numero non fu fatto il nome della signora Rumer per esteso?

—Perchè ci basavamo solo sulla voce pubblica. Abbiamo perciò messo soltanto R...r; che poteva essere un'altra.

Pres.: Sì, ma si dice anche, moglie al noto «zenocio» S.

—Ma mi si fanno molte domande ed io non sono una scienza. Perchè hanno querelato me che sono l'ultima ruota del carro e non i redattori, che avrebbero dato più filo da torcere? Come ha fatto il dott. Sinigaglia che querelò Camber, Cuttin, il tipografo... Poco mancava che non querelasse anche i muri della redazione...

Pres.: Andiamo innanzi; non c'entrano queste storie.

Dif.: A chi ha consegnato il certificato del dott. Wulz la signorina Segrè?

— A Vittorio Cuttin e Giovanni Tencher.

Pres.: Sì, il dott. Wulz ammette di aver rilasciato alla signorina Segrè un certificato in cui diceva che neppure essa non era la protagonista dell'incidente.

Dif.: La Segrè, quando fu per la rettifica in redazione, accennando alla zia, non disse: «Quella p... di mia zia è stata»?

— Sissignore.

Si passa quindi all'audizione dei testimoni.

Maria Segrè

depone che è nipote della querelante, essendo questa moglie al fratello di suo padre. Frequentava spesso in questi ultimi anni la casa di lei.

Una sera, il fratello suo, Alberto, la colmò di rimproveri, appena rincasata, perchè, diceva, aveva fatto uno scandalo. Ella non comprese di che si trattava e, poichè non era possibile chiedergli spiegazioni, poichè era oltremodo furente, andò dallo zio Adolfo Luzzatto, che le disse di aver raccontato lui al marito della signora Rumer, Vittorio, che essa era stata la protagonista dell'incidente del quale tutta la città occupavasi. Deliberò allora di recarsi a domandare spiegazioni alla Rumer. Ma la cameriera, appena l'ebbe vista, le impedì di entrare, dicendo che la signora era uscita. Si mise a gridare e passò. La signora le venne incontro e, alle prime sue domande, disse subito: «Mi domandi dello scandalo? Ma se lo sai meglio di me! Dovresti chiuderti in casa per due o tre mesi e non venirne fuori che a dicerie sopite». Ella insistette: «Ma che scandali? Dimmi con chi io sarei stata? Chi è il medico che si sarebbe recato sul luogo?» Rispose: «E' inutile che tu neghi. Dirò a tuo fratello chi è il medico. Anche il sig. Bachschmidt me l'ha raccontato. Lo zio mi ha telegrafato di non più uscire per la strada in tua compagnia e il dott. Massimiliano Brunner mi ha spiegato in una lettera come il fatto si svolse». La testimone spiega che in una lettera scritta appunto dal dott. Brunner alla signora Rumer, si diceva che l'incidente era successo a lei, Maria Segrè, in una casa sita in via San Nicolò o in via Nuova, una settimana prima.

In seguito la testimone dice che si recò dal dott. Martinelli dell'«Igea» per ottenere una dichiarazione che tutelasse il suo onore. Il dott. Martinelli telefonò a un'infermiera per sapere chi fosse il medico che era intervenuto. E l'infermiera rispose: Il dott. Wulz. Si recò da questo, che le disse come il fatto non era successo nè in via San Nicolò nè in via Nuova e che si trattava di persone del ceto operaio. A sua richiesta si disse pronto a rilasciarle un certificato, in cui venisse constatata la sua innocenza, e, infatti, il giorno dopo rimise il certificato a suo fratello. Nello stesso si diceva che non era essa la persona da lui curata in una casa di via Malcanton.

Quando avvenne la pubblicazione del suo nome nel libello, facendosi forte della propria innocenza e del certificato rilasciatole, si recò a rettificare.

— Ha detto lei in quella circostanza che la colpevole era, invece, sua zia?

— Non ho detto ciò chiaramente; ma ho detto che la voce pubblica accusava proprio mia zia e il signor Bachschmidt.

— Ha detto pure che il Bachschimdt era l'amante della zia?

— No; non potevo dir questo. Dissi che il Bachschmidt era buon conoscente della zia. Io l'avevo con la zia, perchè era stata lei a inventarsi il telegramma con cui la si invitava a non uscir con me e a farsi scrivere la lettera dal dottor Massimiliano Brunner. Dopo la pubblicazione della rettifica, il fratello della signora Rumer venne da me e pretendeva che io smentissi in un comunicato di essermi recata a rettificare. Mi rifiutai, perchè compresi che così si voleva esporre me agli attacchi di coloro presso i quali realmente mi ero recata.

Pres. Lei presentò pure una denunzia contro Vittorio Segrè.

— Sì, perchè era stato lui a sparlare di me con mio fratello e volevo che dicesse da chi aveva appreso le cose comunicate a mio danno. Ma poi la ritirai, perchè lo zio mi fece chiamare dall'avv. Bolaffio e disse che egli s'era interessato della faccenda per il mio bene e per rendere avvertito mio fratello. Avendo anche saputo che la zia aveva presentato denuncia per gli articoli a suo danno, mi riservai di vedere come la cosa andasse a finire, per poter così querelar lei, eventualmente.

Dif. Quando si è recata per la rettifica, piangeva?

— Come disperata.

— Ha detto di essere stata calunniata dalla zia?

— Sicuro; e credo tuttora che la calunnia sia stata architettata da lei.

— Chi voleva impedirle di vedere la signora Rumer, quando si è recata da lei: la cameriera o la portinaia?

— La cameriera.

— Non ha affermato lei categoricamente che era la signora Rumer la protagonista dell'incidente?

— No, no. Essi hanno detto, quando io volevo la rettifica: «Mettiamo così; non ci saranno, in questo modo, più dubbi sul suo conto». Anzi, temendo di essere chiamata a responsabilità per l'affermazione che volevano stampare, son tornata da loro e ho espresso il timore di poter avere delle noie. Mi risposero: «Non è un comunicato: lei non c'entra. Degli articoli siamo responsabili noi».

E si passa all'audizione del teste più importante,

dott. Vittorio Wulz

medico all'ambulanza dell'«Igea», di 29 anni.

Il presidente gli fa una lunga ammonizione.

— Avendo constatato nel suo deposto scritto parecchie reticenze, l'avverto che, qualora cercasse di sottacere qualche circostanza a sua conoscenza, ho il diritto di farla subito arrestare. Mi richiamo alla sua onestà, alla sua onorabilità e alla sua coscienza d'uomo, perchè dica la verità e risponda a tutte le mie domande. Si ricordi che non può richiamarsi al suo segreto professionale, in giudizio. Dovrebbe, se glie lo chiedessi, dirmi persino il nome della paziente.

Fa quindi giurare il testimone e poi gli domanda se ha prestato l'opera sua in un caso di vaginismo e quando ciò avvenne.

Il dott. Wulz risponde affermativamente e che ciò avvenne il 12 febbraio del corrente anno. Procedette alla narcotizzazione della paziente: in seguito a ciò l'incidente fu risolto. Per la cloroformizzazione, mancando di maschera, usò il paralume. Durante l'operazione, non entrò alcuno nella stanza. Non domandò il nome della paziente non essendo ciò obbligatorio, e quando rientrò all'«Igea», scrisse la via il numero della casa, nella quale s'era recato, l'ora, e annotò il genere di prestazione fornita.

Pres. In atti esiste copia di queste annotazioni. Perchè non è stato mandato l'originale?

— I protocolli ci occorrono per diversi usi; anche per la Cassa distrettuale.

— Invece, il dott. Lauro, presidente dell'«Igea», testifica che il foglio sul quale le annotazioni erano fatte, porta, la designazione della via, tagliata da lei, dal volume. Poteva ritenersi lei autorizzato a far ciò?

— Non so.

— E' un tratto degno di lode, ciò, forse; ma sarebbe stato certo più consulto interpellare in proposito il presidente. Ha osservato la signora?

— Sì, con precisione.

— Non aveva il volto coperto, quando lei è giunto sul posto?

— Sì; ma per procedere alla narcosi, dovette scoprirsi.

— La conosceva da prima?

— Nossignore.

— E il suo compagno, lo conosceva?

— Sì, di vista.

«Non posso....»

— L'avverto ora che lei è obbligato a rispondere a questa mio domanda: In che casa e in che via l'incidente avvenne?

— Non posso assolutamente violare il segreto. Ho dato, venendo fuori da quella casa, la mia parola d'onore che niuno avrebbe mai saputo niente.

— Il giuramento è più sacro dell'onore. Lei ha giurato di dire la verità ed è obbligato a dirla; deve dirla.

— Non posso.

— Il par. 160 Reg. proc. pen. dice che se un testimonio si rifiuta di deporre, il giudice potrà punirlo con 100 fiorini di multa e poi anche con l'arresto fino a 6 settimane. Si ricordi.

— Dichiaro che non posso: ho dato la mia parola d'onore di medico.

— Lei è stato chiamato qui come medico d'un'istituzione pubblica. Come medico privato, la sua reticenza, forse, potrebbe essere più giustificata, ma come addetto a una pubblica istituzione, no.

— Io ero obbligato a comunicare il caso al presidente della mia istituzione e l'ho comunicato. Ad altri non dico.

— Ma ha pur dato all'infermiera l'indirizzo, quando lei si recò nella casa!

— Sì, perchè lo comunicasse al presidente, in caso di altra chiamata.

— Ma il nome della via non è quello della persona.

— Ritengo che fare il nome della via e il numero della casa equivarrebbe a fare il nome della persona, che potrebbe

essere scoperta, dopo quelle indicazioni, facilmente.

— La Corte delibererà su questo rifiuto. Mi dica ora: E come è venuto fuori il fatto?

— Mah! io non so veramente.

— Vuol dire che lei ne ha parlato con qualcuno.

— Con qualche collega, soltanto dal punto di vista scientifico e senza fare alcun nome o altra indicazione.

— Uscendo dalla casa, ha notato qualche movimento sulle scale e nel portone?

— Nossignore.

— Quando è stata da lei Maria Segrè?

— Molto tempo dopo. Mi domandò un certificato in cui si dicesse che non era lei la paziente e glie lo rilasciai il giorno dopo.

— Non subito?

— No, perchè volevo assicurarmi di poterlo fare senza infrangere il mio dovere.

— Perchè scrisse nel certificato «Non è quella del caso di via Malcanton»? Perchè fece cenno della via Malcanton?

— Perchè nella propalazione fatta si parlava di questa via.

— E oggi esclude sotto il vincolo del giuramento che si tratti di questa via?

— Sissignore; escludo.

— Come avvenne poi che un suo comunicato fu pubblicato nel «Piccolo»?

— Venne da me l'ing. Bachschmidt e mi sollecitò a rilasciare un certificato in cui si constatasse che la signora Rumer non era quella dell'incidente. E rilasciai un certificato simile a quello rilasciato due giorni prima alla signorina Maria Segrè.

— E lei esclude che sia stata la signora Rumer in quell'incidente.

— Escludo assolutamente.

— Conosceva da prima lei la signora Rumer?

— Nossignore.

— Sicchè, al confronto avvenuto più tardi, lei la vedeva due mesi dopo, circa, del fatto. Crede lei di poter escludere l'identità con assoluta certezza?

— Se non altro, dalla capigliatura.

— Ed esclude pure che sia stato in quell'incidente il Bachschmidt?

— Lo escludo. Il Bachschmidt lo conoscevo da prima.

Su domanda dell'avv. Baseggio, il testimone dice che durante la narcosi, ebbe agio di notarsi nella memoria i lineamenti della paziente.

— Se la vedesse qui, la riconoscerebbe?

— Sì, certo.

— Era chiaro nella stanza?

— Sì, c'era luce.

— Gas o petrolio?

— Petrolio.

— Quand' è andato via, la paziente si ricoperse il viso?

— Nossignore.

— Per quale motivo tagliò il foglio delle annotazioni dal registro?

— Per evitare che venisse fatta pubblicità.

Il presidente ordina a questo punto che venga introdotta la querelante, signora Rumer, e procede al

Confronto
fra il testimonio e la querelante

signora Rumer.

Il dott. Wulz, appena la vede, dichiara:

— Non è la signora.

Pres. Sotto il vincolo del giuramento?

— Sotto il vincolo del giuramento.

Il presidente rivolge quindi al teste la domanda se persiste nel suo rifiuto di dire la via e il numero della casa ove il fatto si svolse.

Teste. Persisto.

La Corte si ritira.

200 corone di multa.

Quando rientra, il presidente pubblica conchiuso col quale la Corte, ritenuto che il teste dott. Wulz siasi reso colpevole di reticenza non fondata in legge, decretò di infliggergli una multa di 200 corone. Ordina poi al teste di rimanere a disposizione del Tribunale per il caso che questo intenda di prendere misure più serie a suo carico.

Intanto, vien

continuata
la escussione dei testi.

Luigia Just, portinaia della casa della signora Rumer, ricorda che un giorno la signora la diede ordine di rimandare tutte le visite, anche la signorina Segrè. Altro non sa.

La cameriera Maria Rebek dice che conosce la signorina Maria Segrè, che quasi giornalmente veniva dalla signora. Dopo la pubblicazione del fatto, le relazioni cessarono del tutto. Intese dalla padrona che si sparlava sul conto della Maria Segrè. La mattina del 20 aprile, la padrona le diede l'ordine di rimandare le visite. Poco dopo comparve la signorina Segrè e le comunicò che la signora non poteva riceverla. La signorina insisteva per entrare e la signora uscì. Parlarono a lungo, ma non intese che si bisticciassero. Anzi, quando la signorina andò via, chiese alla zia del denaro per prendere il tranvai e la zia glie lo diede. In sei anni che è al servizio della signora, il Bachschmidt si è recato da questa, sì e no, quattro o cinque volte e fu presentato dalla signorina Segrè, per il fitto d'un quartiere.

La testimone signorina conferma che fu lei a presentare alla zia il Bachschmidt e ripetè che non è sua l'affermazione essere stato questi amante della signora Rumer.

Al testimone

Augusto Bachschmidt

il presidente rivolge una sola domanda:

— E' stato lei a trovarsi implicato nell'incidente del quale fu fatto cenno nelle pubblicazioni?

— Nossignore.

— Sul suo giuramento di testimone?

— Sul mio giuramento.

Il rappresentante della querelante avv. Baseggio aggiunge:

— Ha lei avuto relazioni intime con la signora Rumer?

— No, mai.

Si passa quindi all'audizione degli

altri testimoni

Emilia Sihardt, pettinatrice della signora Rumer, narra che, appena ebbe sentito le dicerie che correvano sull'incidente - ella intese fare il nome della signorina Maria Segrè quale protagonista - ne parlò con la signora e, anzi, la incitò a non uscire di casa con la signorina Segrè, per evitare mormorazioni.

Pres. Da chi intese fare il nome della signorina?

— Oh! da tanti!

— Ma me ne dica soltanto uno!

— Oh! chi vuole che se ne ricordi? Sa, si parla con questo e con quello e, sino a sera, si è parlato con tanti, che si finisce col non ricordare esattamente.

— Va bene, Che sia annotato a verbale. E si faceva proprio il nome della signorina Segrè?

— Veramente no. Si diceva! la governante della signora Rumer. Era chiaro che si trattava della signorina, la quale era ritenuta come governante della signora, essendo vista in compagnia di lei, a passeggio.

Il signor Vittorio Rumer, farmacista, fratello della querelante, il quale nega di aver voluto indurre la signorina Segrè a pubblicare un comunicato nel quale si asserisse, contrariamente alla verità, che essa non si era recata a rettificare.

Una proposta dell'accusato e una per la querelante.

L'accusato dice che, causa il rifiuto del dott. Wulz a parlare, si rende necessario un supplemento di prova. Ed egli propone che vengano intesi il dott. Martinelli, il dott. Monti dell'«Igea» e l'infermiera che avrebbe ricevuto la comunicazione dell'indirizzo della casa dal dott. Wulz. Il dott. Monti avrebbe detto a persona amica che sa qualcosa.

L'avv. Baseggio dichiara che, come disse nell'atto d'accusa, acconsente a a tutte le prove introdotte dall'accusato, purchè, però, dall'accoglimento di esse non derivi la proroga del dibattimento ad altra sessione. Constata, però, che l'accusato il quale all'annuncio della querela aveva fatto stampare: «Abbiamo le prove: vi confonderemo», al dibattimento non ha portato alcuna prova e non ha confuso nessuno. A facilitare l'andamento dell'accusa farà una proposta che non è fondata nella procedura, ma che egli raccomanda al presidente di prendere in particolare considerazione. Prega il presidente di ritirarsi con la Corte in sala di deliberazione e invitarvi il dott. Wulz, perchè dica a lui personalmente il nome della persona che sarebbe stata curata nel critico incidente.

Dott. Wulz: Ma io non faccio il nome della persona. L'ho dichiarato prima.

Pres. Ma perchè allora persiste a dichiarare che dire il numero della casa e la via equivale a palesare il nome della persona?

— Perchè, ripeto, sarebbe facile dalle indicazioni della casa risalire alla persona.

— Ci dica almeno: Era d'un'affittacamere la casa nella quale si recò lei?

— Probabilmente.

— E se è così, non è una fondata supposizione la sua che, cioè, sarebbe facile scoprir la persona.

L'avv. Baseggio propone che il dott. Wulz comunichi al presidente il nome della via e il numero della casa.

Pres. (al dott. Wulz) Potrebbe dirmelo: ma dovrei, poi, comunicarlo all'udienza.

— Questo, poi, assolutamente no.

— Sicchè lei persiste nel rifiuto?

— Sissignore.

Il dott. Wulz è arrestato. - La proroga del dibattimento.

Quando rientra, il presidente pubblica conchiuso col quale la Corte, visto che il rifiuto del dott. Wulz non è fondato in legge; visto che la circostanza di fatto che il testimone si rifiuta di comunicare è di grande importanza; visto che le parti insistono perchè egli deponga sulla circostanza stessa; decreta l'arresto del dott. Wulz.

Il dibattimento è sospeso. Se il dott. Wulz, rinvenendo sul rifiuto, s'indurrà a parlare prima del 6 corr., ultimo giorno della presente sessione, il dibattimento verrà ripreso il 7 e verranno escussi tutti i testimoni introdotti su proposta dell'accusato, alla quale aderì il patrocinatore della querelante; altrimenti, il dibattimento sarà rinviato ad altra sessione. La Corte, perciò, si riserva di deliberare a carico del dott. Wulz la condanna alla rifusione delle spese della proroga, causata unicamente dal suo rifiuto a deporre.

L'avv. Baseggio ritiene che si debba continuare il dibattimento e domanda che la Corte rinvenga sul deliberato preso.

Pres.: La Corte ha già preso il conchiuso di sospendere il dibattimento: non prende quindi atto della proposta del patrocinatore della querelante.

— Ed io presento querela di nulittà.

Dott. Wulz, mentre il dibattimento sta per venir tolto, dice che comunicherebbe al presidente soltanto il nome della via.

Dif.: Io mi oppongo, perchè interessa di rilevare chi sia stato ad andare a chiamare il medico.

Avv. Baseggio: Io rinnovo la proposta e domando che venga preso un formale conchiuso.

La Corte, visto che la proposta del patrocinatore della querelante non è prevista dal Regolamento di procedura e visto pure che il presidente non sarebbe autorizzato a far uso della comunicazione del dott. Wulz, tiene fermo il conchiuso già prima preso e toglie il dibattimento.

Il presidente cons. Pederzolli chiama quindi l'ispettore delle guardie di p. s. Valentich, che ha la polizia dell'udienza, e gli ordina di condurre il dott. Wulz agli arresti.

Il dott. Wulz vien fatto salire in una vettura di piazza e accompagnato agli arresti di via Tigor.

I giurati e i numerosi avvocati che assistevano all'udienza, si allontanano, commentando.

Il dott. Wulz, scarcerato.

Iersera il dott. Wulz è stato rimesso in libertà, dopochè ebbe indicato il nome della via e il numero della casa richiestigli al cons. Andrich, giudice votante della Corte, ch'era andato in carcere per persuaderlo che facendo quell'indicazione non contravveniva affatto ai suoi principî d'onore. Il dott. Wulz aggiunge d'essersi indotto a corrispondere alla richiesta della Corte sopratutto per la preoccupazione che non si sospettasse avere egli un qualunque interesse a non dare le indicazioni domandategli.

Il dibattimento d'oggi.

Oggi sarà tenuto dibattimento pel delitto di lesion d'onore mediante stampato, su denuncia del sig. Ottavio Martinolich di Lussinpiccolo, a caico di Edoardo Cuttin, redattore-responsabile del libello. Presiederà il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenzk.

MARINA E NAVIGAZONE.

Il piroscafo «Miramare» incagliato a Grado.

Il piroscafo «Miramare», che con i piroscafi «Grado» e «Magdala» è adibito alla linea Trieste-Grado, l'altra sera, mentre imboccava uno dei canali conducenti nel porto di Grado s'incagliò su di un banco di sabbia. Tutti i tentativi fatti per rimetterlo a galla fallirono ed i passeggeri dovettero essere condotti in città col mezzo di barche.

Ieri mattina la Capitaneria di porto inviò a Grado l'«Audax» al comando del tenente di porto cav. Frausin assistito da parecchi piloti. L'«Audax» fece ripetuti tentativi per disincagliare il «Miramare» ma invano. Il battello è con quasi tutto lo scafo incastrato nella sabbia. Perciò fu deciso l'invio sul luogo di un cavafango, che dovrà scavare nel banco un canale, mercè il quale l'opera di disincaglio sarà resa meno difficile.

★ Gli interessati si augurano che in seguito a questo accidente il Governo marittimo vorrà provvedere sollecitamente all'escavazione dei canali d'accesso al porto di Grado ed anche ad una più razionale segnalazione di essi, che attualmente lascia molto a desiderare. A Grado vorrebbero che il cavafango destinato a lavorare attorno al piroscafo «Miramare» dopo avvenuto il disincaglio, continuasse i lavori d'escavazione attorno all'entrata nel porto di Grado, per evitare che accadano nuovi e forse più gravi accidenti.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del Lloyd «Almissa, da Venezia con 56 pass., «Apollo» da Costantinopoli e Fiume, «Thetis» da Spizza e scali con 56 pass.; i pir. a. u. «Sebenico» da Metcovich e scali con 3 pass., «Balcan D.» da Poti e Costantinopoli, «Tonci» da Spalato e Traù, «Vila» da Cattaro con 80 pass.; «Olimpo» da Newcastle; il pir« ital. «Agrumaria» da Catania con 10 pass.; e lo scooner ital. «Marietta» da Chioggia.

— Partirono: i pir. a. u. «Petka» per Cattaro, «Chlumecky» per Costantinopoli e «Vis» per Curzola.

Movimento dei piroscafi a .u.

«Aristea» da Costanza passò Costantinopoli il 2 diretto a Trieste, «Arimatea» partì il 1. da Nicolajeff per Genova, «Arc. Stefano» da Sulinà arrivò il 1. ad Anversa, «Dardania» partì il 2 da Gravosa per Alessandria, «Arcadia» partì il 2 da Chertch per Barcellona, «Ellenia» da Taganrog per Amburgo passò Gibilterra il 29 p. p.

Lloydiani. «Habsburg» partì il 1. da Alessandria per Trieste, «Koerber» diretto a Trieste partì il 2 da Durban per Delagoa, «Moravia» diretto a Santos arrivò il 1. a Genova.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Le giornate di terrore a Varsavia (Lelio). — Una protesta di intellettuali contro il nuovo presidente del ministero spagnuolo (Manolito). — Una nuova scoperta per la cura della difterite.

Notiziario Il caldo. — La meningite negli animali. — Un poeta e un attore suicidi. — Ufficiale accoltellato da un soldato. — — Disastro automobilistico a una compagnia di buontemponi.

Cronaca giudiziaria. • Corte d'Assise di Trieste: lesion d'onore.

Mondo affari. Rivista delle borse italiane. — I raccolti in Austria.

Teatro Arti e Lettere. Il «Saul» al teatro Olimpio di Vicenza. — I tesori artistici delle chiese di Francia.

Ultima Ora. La «Potemkin» non si è sottomessa e si trova invece a Constanza. — La fuga da Odessa. — Stato d'assedio a Nicolajeff e Sebastopoli. — Le trattative per il Marocco. — Otto morti d'insolazione a Roma.

Dalla Provincia. Per un ricreatorio popolare a Gorizia. — Congresso dell'Associazione autonoma di Fiume.

---

3 Luglio.

Da GRADISCA.

— Aumento della carne.

Dall'altro ieri il prezzo della carne in tre macellerie locali fu aumentato di 8 centesimi per chilogramma. Una sola macelleria mantenne i prezzi vecchi.

— Provvedimenti.

Convocati d'urgenza, convennero oggi nel pomeriggio presso il locale Capitanato distrettuale, i podestà dei Comuni colpiti dalla grandinata del 23 giugno. Scopo della riunione, d'indicare i mezzi migliori per venire in contro alle popolazioni danneggiate. La Luogotenenza ha messo a disposizione dei più bisognosi 5000 corone.

— Furto.

Iermattina, a Moraro, dalla stalla del possidente agricoltore Pietro Crasnig, fu involato un cavallo grigio, del valore di corone 300.

— Elezioni.

Giovedì prossimo seguirà la costituzione della Rappresentanza comunale di Turriaco.

Da CAPODISTRIA.

— La visita della Filarmonica di Rovigno. - Arresto politico.

Puntuale alle 4 di ieri, il «Nesazio», pavesato e piegato sotto il carico di quasi 400 persone, toccava il nostro molo, gremito e imbandierato. Si scambiarono al largo, da bordo e da terra, i primi saluti al suono delle bande, agitando cappelli e fazzoletti con alti evviva alle due città. Allo sbarco gli ospiti vennero ricevuti dalla Direzione e dal Consiglio del nostro Corpo Musicale e dal rispettivo Comitato di ricevimento. Quindi, formato il corteo, con le musiche in testa, la folla mosse verso la piazza del Duomo e sostò dinanzi al Municipio. Qui il podestà di Rovigno, sig. G. Candussi-Giardo, con nobili parole, rivolte al podestà avv. Belli, salutò e ringraziò la città della fraterna accoglienza. Con altrettanta cordialità rispose il dott. Belli, rilevando il si-

gnificato e l'importanza di queste visite, come affermazione di affetti e di comune difesa. Seguirono poi le presentazioni della Deputazione comunale, della Direzione della Filarmonica di Rovigno e dei rappresentanti delle Società cittadine, riuniti nella sala. Frattanto si distribuiva un'epigrafe dedicata dal Corpo Musicale all'ospite consorella. Verso le 6, la Direzione del Corpo convitava a refezione nella trattoria Sartori la Direzione della Filarmonica col podestà, il delegato comm. dott. Davanzo e il cav. A. Rismondo, di Rovigno, il proprio Comitato della festa e varie persone della città. Allo spumante brindarono i due podestà e le presidenze sociali. Alle 7 la brava e numerosa banda di Rovigno diede sulla piazza affollata un fiorito concerto, durato quasi due ore, fra incessanti applausi ed evviva, specie dopo gli inni all'Istria e a S. Giusto e una marziale fanfara, più volte ripetuta. La partenza, prestabilita alle 8.30, ritardò con reciproca compiacenza sino alle 11, quando le bande, al lume dei bengala, s'avviarono al molo, seguite da grande massa di popolo acclamante. Rive e molo, disegnati da lunga cerchia di palloncini, presentavano uno splendido colpo d'occhio, tutte pigiate di folla fino in alto sulla banchina. Non si descrive lo spettacolo imponente della partenza. Il «Nesazio» filava lontano nella notte serena, che ancora volavano i razzi ed echeggiavano i saluti.

★ Al giungere delle bande sul molo, due gendarmi a stento si fecero largo fra la ressa enorme, e per ordine del sig. Weissenbach, f.f. di capitano distrettuale, che si trovava in borghese tra la folla a vigilare, arrestarono il sig. Giuseppe Cobol, accusato di aver emesso un evviva all'Italia. Il giovane, che si trovava a fianco della consorte e di altri congiunti, fu trascinato ruvidamente per le braccia, in modo da provocare generali proteste da parte della moltitudine. Il sig. Cobol fu trattenuto durante la notte nel quartiere della gendarmeria, e stamane, all'alba, trasferito agli arresti giudiziari.

Da POLA.

— Il Convegno distrettuale dei Comuni. Oggi col VI Convegno distrettuale dei Comuni, tenutosi nella nostra città, la Commissione permanente agli affari comunali ha chiuso felicemente la prima serie dei Convegni tenuti nel corso dell'ultima annata nei vari distretti della provincia e seguiti da tanti benefizi morali e materiali. Questo sesto Convegno non poteva avere successo più prospero. Vi intervennero i podestà e numerosi rappresentanti dei Comuni di Canfanaro, Pola, Rovigno, Sanvincenti e Valle, la Giunta amministrativa di Dignano, i presidi dei Consigli d'amministrazione comunale di Carnizza, Gallesano, Pomer, Promontore e Sissano. Dei deputati al Parlamento erano presenti gli on. Bennati, Polesini e Rizzi; la Giunta provinciale era rappresentata oltre che dal Capitano provinciale, dott. Rizzi, anche dagli assessori Chersich e Cleva; intervennero in fine i deputati dietali del distretto, Campitelli, Franzin e Vareton. L'on. Bartoli aveva scusata la sua assenza. Teneva la presidenza l'on. Bennati; fungeva da relatore il segretario della Commissione permanente agli affari comunali. La numerosa e solenne adunanza fu ospitata nella sala maggiore del Gabinetto di lettura.

Dopo uno scambio di cordiali saluti e di patriottici sensi fra il presidente e il podestà di Pola, dott. Stanich, e l'assicurazione del più vivo interessamento da parte del Capitano provinciale, s'iniziò la trattazione dell'importante programma. La discussione si svolse ampia e interessante, in particolare sulla riforma progettata del regolamento elettorale provinciale, che fu caldamente sollecitata, con particolare riguardo alla imprescindibile necessità di concedere una più equa rappresentanza in Dieta alla città di Pola, di creare una curia universale e di riformare le curie esistenti.

Si trattò poi di alcune utili riforme nell'esazione delle addizionali al dazio consumo; s'invocò la soppressione di certe antiquate prestazioni in natura dovute dai contadini ai curati e costituenti un iniquo e odioso onere; si escogitò il modo di corrispondere al bisogno del distretto giudiziario di Pola di avere una propria cattedra ambulante di agricoltura; si concretò la forma in cui nel progetto della nuova legge sulla pesca si dovrebbe assicurare l'approvvigionamento dei mercati locali, e si misero in fine a cuore della presidenza e dei deputati varie opere d'interesse locale.

Dopo oltre quattro ore di seduta, l'adunanza si sciolse fra la più cordiale soddisfazione di tutti gli intervenuti, che furono quindi convitati dal podestà di Pola ad un pranzo, egregiamente servito all'Hotel Central. Nel pomeriggio, auspice la Commissione accennata, si tenne una conferenza fra i delegati della Giunta provinciale e la Deputazione comunale di Pola, per la regolazione di alcune pendenze amministrative.

Il Convegno, riuscito splendidamente e per numeroso concorso e per importanza di deliberazioni, lasciò qui la più gradita impressione.

— La festa di stanotte, organizzata dalla «Cassa di protezione degli addetti al dettaglio» nel vasto giardino all'Arco Romano riuscì splendidamente. Gli agenti di Trieste si erano fatti rappresentare dal loro presidente della Cassa di protezione sig. Perez e dal vicepresidente sig. Viezzoli, che furono molto festeggiati durante la bellissima festa estiva e alla bicchierata che seguì a festa finita all' Hotel Central. Si ebbero brindisi dei signori Pio Corva, Moraro, Perez, Rocco ed altri. Gli agenti di Gorizia inviarono un telegramma di adesione e di plauso.

Durante la festa furono accesi bellissimi fuochi dal pirotecnico signor Giorgomilla. Animati la posta umoristica e il getto di serpentine.

Da FIUME

— Il «Club dei quindici» a Zara. Questo simpatico sodalizio cittadino sta allestendo per domenica prossima una gita di piacere per Zara. In tale incontro la sezione filarmonico-drammatica del Club darà nella capitale dalmata una rappresentazione di beneficenza, eseguendo l'applaudita operetta «Rose d'Olanda» del m.o sociale Azzo Albertoni.

COMUNICATI*)

N. 377.

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico comunale, retribuito con l'emolumento annuo di corone 3500 V. A., con la decorrenza dal 1. gennaio 1906.

Le istanze dovranno essere corredate:
1. Del certificato d'incolato;
2. Del diploma universitario;
3. Dei certificati di pratica prestati presso un Ospitale, in particolare nelle divisioni: di malattie interne, ostetricia e chirurgia;
4. Dei certificati di servigi eventualmente prestati.
5. Degli attestati di nascita e moralità e di sana costituzione.
6. Il concorrente dovrà essere a perfetta conoscenza della lingua italiana.

Le disposizioni contrattuali sono ostensibili in questa Cancelleria municipale nelle ore d'ufficio.

Le istanze si presenteranno allo scrivente entro il mese di luglio p. v.

Il posto dovrà essere occupato col 1. gennaio 1906.

DAL MUNICIPIO DI MONFALCONE
li 28 giugno 1905.
Il Podestà: **Valentinis.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Bisenso.

Non era molto fina;
Ma che bella faccina!
E con che fresca voce
Mi dicea: «Fa il piacere,
Conducimi a vedere,
Via, la bestia feroce».

Spiegazione del giuoco precedente:
BAVA. VAGLIO. BAVAGLIO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Uno stabile in via Rossetti per cor. 73,467.20.

Mutui.

Cor. 24.000 al 4% a peso di porzione d'uno stabile in città; cor. 40.000 al 5% a peso di uno stabile in Cologna - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 3 Luglio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 656.50, Staatsbahn 672.—, Alpine 526.—, Lotti turchi —.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 206.25 (205.75), Disconto 189.10 (187.75). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (99.97½), Rendita —.— (104.22), Meridionali —.— (758.—), Mediterranee —.— (484.—). Parigi apertura dell' Italiana 106.25 poi sino —.—. Chiusa francese 98.80 (98.80), Italiana 106.10 (106.10), Spagnuola 90.97 (90.97) Banche Ottomane —.— (—.—) Rio Tinto 1576 (1557 ex) Lotti turchi 131.50 (131.50).

Qui notasi Rendita Italiana 104.— a 104.50, Azioni Credit 656.— a 658.—.

Listino. Napol. da 19.12 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 240.15 a 240.75, Francia 95.45 a 95.75, Italia 95.55 a 95.85, Banconote italiane 95.55 a 95.85, Germania 117.35 a 117.65, Banconote germaniche 117.35 a 117.65, Rend. austr. carta 100.50 a 101.—, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.30 Credit 656.— a 658.—, Italiana 104.— a 104.50, Staatsbahn 669.— a 672.—, Lombarde 86.— a 87.—, Lotti turchi 140.— a 142.—.

Parigi 3. Chiusa. Rendita francese 3% 99.20, Rendita ital. 5% 106.30, Rendita Spagnuola esterna 91.40, Azioni Banca ottomana 614.—.

Parigi 3. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.92, Cambio Londra 251.45, Rendita austr. in oro 100.70, Rend. ungh. in oro 4% 100.60, Länderbank 476.—, Lotti Turchi 132.50, Banca di Parigi 14.08, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto —.—.

Caffè. *Amburgo.* 3. Chiusa). Santos good average per settembre 36.—, per dicembre 36.50, per marzo 37.25, per maggio 37.50.

Amburgo 3. Rio ordinario loco 37—39, reale loco 39—40½ buono loco 41—43. sost.o

Havre 3. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 43.75, per magg. 44.25.

Cotoni. *Liverpool* 3. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 16. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Luglio 5 24/100, Luglio-Agosto 5 24/100, Agosto-Settembre 5 24/100, Settembre-Ottobre 5 24/100, Ottobre-Novembre 5 24/100, Novembre-Dicembre 5 24/100, Dicembre-Gennaio 5 24/100, Gennaio-Febbraio 5 24/100, Febbraio-Marzo 5 25/100, Marzo-Aprile 5 25/100.

Metalli. *Londra* 28. Stagno Straits: Apert. 138 5/8. Chiusa 137 5/8, Rame Chile Bars good. ord. brands. Apert. pronto 65 7/8, per 3 mesi 65 7/8.

Olio. *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 50.25, per agosto 50.25, settembre-dicembre 50.25, gennaio-aprile 50.50. calmo

Segala. *Parigi* 3. Mese corrente 15.50, per agosto 15.35, per settembre-ottobre 15.25, settembre-dicembre 15.25. calma

Frumento. *Parigi* 3. Mese corrente 23.95, per agosto 22.95, settembre-ottobre 21.85, settembre-dicembre 21.95. staz.o

Farina. *Parigi* 3. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.65, per agosto 30.65, settembre-ottombre 29.65, settembre-dicembre 29.25. staz.a

Spirito. *Parigi* 3. Per mese corrente 55.—, per agosto 53.—, settembre-dicembre 44.75, gennaio-aprile 40.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 3. Greggio 88° uso nuovo 29.25-29.75 staz.o, bianco per mese corr. 33—, per agosto 33¼, staz.o, per ottobre-genn. 29¾, gennaio-aprile 30⅛. Raffinato 66.— a 66.50.

Amburgo 3. (Chiusa). Per luglio 22.45, per agosto 22.55, settembre 21.90, ottobre 19.60, novembre 19.10, dicembre 19.20. sost.o

Londra 3. Java a sceil. —.—, Rappe greggio a sc. 11 1/16. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars al sera del 3 Luglio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Olimpo	8	Scaricazione
1	Cleopatra	6	Caricazione
1 a	Bagdad	4	Scaricazione
3	Kassa	4	»
6	Albania	8	»
9	Trieste	10	»
12 a			
12 b			
13 a	Alsatian	4	»
13 b			
14	Bucovina	5	
17			
21			
22			
24			
Molo I	Eros	8	
» II			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI bravissima lavorante stiratrice a giornate. Via Paduina N. 5, terzo piano. 7308

CERCANSI prontamente garzona sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 1413

CERCASI mezzo facchino per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 9608

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Via Kandler 3, pianoterra. 7293

CERCASI ragazza calzolaia, pratica per macchina. Riborgo 35, III. 7288

CERCANSI apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 1392

CERCASI prontamente ragazzetta per appalto, piccola cauzione. Indirizzo al Piccolo. 1380

CERCASI **prontamente serva o donna di servizio con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo.** 1351

CERCASI donna servizio. Via Belvedere 41. 7302

CERCANSI prontamente garzoni pasticceri. Indirizzo al Piccolo. 1411

CERCASI prontamente garzona calzolaia, con paga, presso Zoniuk, passo S. Giovanni. 1403

CERCASI ragazzo, con paga, per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9613

CERCASI brava donna servizio per tutti lavori, ore 7 mattina sino 5 dopopranzo. Presentarsi via Nuova 6, III. 1378

CERCASI brava stiratrice per camicie da uomo, fior. 5 settimanali. Via Belvedere 37, II. 7262

CERCANSI brava mezza lavorante sarta da donna e garzona. Androna S. Lorenzo N. 5, IV piano. 7256

CERCASI donna per mezzo servizio domestico. Via Ponte 1, II piano. 1363

CERCASI cuoca tedesca oppure slovena, abile rassettare stanze, ottimi certificati. Via Zonta 4, I piano, sinistra. 1337

CERCANSI due lavoranti calzolai. Via Montorsino 246, Roiano. 1318

CERCASI donna servizi. Alessandro Volta N. 12, IV piano. 7241

CERCASI macchinista lavori commissioni camicie uomo. Via Nuova 27, V. 7246

CERCASI ragazzo facchino, con certificati. Indirizzo al Piccolo. 1381

CERCASI ragazzo con paga, negozio utensili cucina. Via Nuova 28. 1383

CERCASI prontamente pulita donna di servizio per quattro ore al giorno. Via Ponterosso 12, primo. 1335

CERCASI signorina conoscenza italiano, tedesco, pratica scrittoio. Offerte «Urgente» Piccolo. 7280

CERCASI prontamente donna giovane prestaservizi. Piazza Ospitale N. 5, III piano, porta 7. 7255

CERCASI prontamente brava mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1365

CERCASI ragazzo per magazzino, 14-16 anni, paga. Indirizzo Piccolo. 1356

---

†

I genitori **Giacomo** ed **Elvira Costa** ed il fratello **Domenico**, col cuore angosciato, partecipano ai parenti, amici e conoscenti il decesso della loro idolatrata

INES

avvenuto questa mane dopo atroci sofferenze, nella verde età d'anni 6.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 4 corr. alle 5 pom., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 15 di via Caserma.

TRIESTE, 3 Luglio 1905.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

CERCANSI garzone con paga sarte donna. Via Commerciale 7, V. 1344

CERCANSI lavoranti sarte donna. Via Nuova 33, III. 7249

CERCANSI prontamente domestica e ragazzetta per bambini. Carradori 16, IV, destra. 1343

CERCASI donna capace, con referenze, tre ore al giorno, cor. 5 settimanali. Indirizzo Piccolo. 1314

ABILE piazzista ramo commestibili cercasi prontamente. Offerte sub «Commestibili» al Piccolo. 7264

CERCO mezzo facchino di buona famiglia, lavori leggeri. Indirizzo Piccolo. 1334

RAGAZZO con paga cercato da negozio cappellaio. Indirizzo al Piccolo. 1410

RAGAZZO per studio avvocato cercasi; riceverebbe piccola paga subito. Indirizzo al Piccolo. 1330

PERSONE attive, capaci, che desiderassero formarsi posizione indipendente ed agiata trovano pronto collocamento presso primaria società d'assicurazioni vita, in qualità d'impiegati esterni, verso paga fissa, diete di viaggio e provvigioni. Offerte sub «Attività 2950» al Piccolo. 727

COMPTOIRISTA con perfetta conoscenza tedesco e pratica lavori giudiziari, cercasi; preferibili quelli che dispongono della mattina. Offerte tedesche «Commerciale» Piccolo. 945

DITTA di primario ordine cerca praticante con ottime referenze. Offerte sub «Serio» al Piccolo. 1202

FAMIGLIA triestina con bambino sette mesi, recantesi Milano, cerca bravissima domestica, sappia cucinare; ottimi attestati. Acquedotto 1, III, porta 12. 7155

SIGNORINA dattilografa, perfetta corrispondente italiano, tedesco, possibilmente serbo-croato, viene cercata da primaria ditta commerciale. Offerte indicando proprie esigenze, indirizzare «Ottima corrispondente» Amministrazione Piccolo. 1397

SARTA cerca prontamente lavoranti, mezze e garzone. Indirizzo al Piccolo. 1417

PRATICANTE per scrittoio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1412

PRESTASERVIZI per piccola famiglia cercasi. Via Giovanni Boccaccio 1, mezzanino, sinistra. 1395

DOMESTICA o donna servizi cercasi, 8 fiorini mensili. Indirizzo Piccolo. 1385

CERCO brava mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1414

FABBRICA mobili assume capacissimi operai falegnami. Via Fabio Severo 36. 1311

BONNE semplice, tedesca, che conosca la lingua italiana, trova pronto collocamento. Via Pietà 18. 1332

PRESTASERVIZI due ore mattina, due dopopranzo, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1360

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Madonnina N. 12, Mario Fano. 1388

CALZOLAIO cerca lavoranti da donna, uomo e mezzani. Indirizzo Piccolo. 1382

CERCO donna servizio. Androna Olmo 5, terzo. 1399

CONTABILE provetto, corrispondente italiano e francese, già ufficiale contabile r. esercito italiano, già capo ufficio porto marittimo, attuale capo-contabile importante società commerciale italiana, offresi, disposto viaggiare o residenza Trieste. Ottime referenze. Offerte «A. P. B.» Piccolo. 1377

SCRITTURALE perfetto italiano, tedesco, pratico studio avvocato, offresi ore pomeridiane. Indirizzo Piccolo. 1384

OFFRESI vedova riparare biancheria, vestiti bambini e stirare a giornata. Offerte «Albina» al Piccolo. 1317

OFFRESI signorina tedesca, per qualche scrittoio, possibilmente dopopranzo, primo mese anche senza paga. Offerte «Dopopranzo» Piccolo. 1355

OFFRESI uomo robusto come facchino, buonissimi attestati, miti pretese. Offerte «Viola» Piccolo. 7254

DISSESTI finanziari, italiano colto, ottime referenze, francese, disegno topografico, meccanico, agricoltura, discretamente commercio, cerca subito posto agente campagna o qualunque altro, disposto viaggiare. Poche pretese. «Rustico» Piccolo. 7252

PUBBLICISTA italiano, ottime referenze, francese, spagnolo, elementi latino, ebraico, inglese, tedesco, dattilografo, fotografo, macchiettista, urge immediato impiego giornale, rivista, casa editrice, segretario famiglia. Mitissime pretese, anticipo viaggio rifiuso ritenute mensili. «A. C. d. B.» Trobaso, Italia (Novara). 7251

PAESISTA decoratore discreto, abilissimo disegni ricami, urge impiego. «Spes» Piccolo. 7250

GIOVANOTTO diciottenne offresi come servo ufficio, cancelleria. Indirizzo al Piccolo. 1398

GIOVANE profondo commercio, lavoratore indipendente, esperto viaggiatore, conoscenza italiano, tedesco, corrispondenza italiana, tenitura doppia americana, dattilografo, pratico lavori doganali e ferroviarii, disponendo ottime referenze, offresi. Offerte sub «Lavoratore» al Piccolo. 7270

UOMO trentenne, con buoni attestati, offresi presso qualunque famiglia come cocchiere per carrozza, carro, pratico lavorare giardino, orto. Indirizzo Piccolo. 1345

CUOCA fina tedesca, offresi per famiglia signorile. Indirizzo Piccolo. 1407

PERFETTO corrispondente tedesco, italiano, stenografo tedesco, dattilografo, versatissimo contabile, bilancista, cerca posto. Offerte «Indipendente» Piccolo. 60

FOTOGRAFO capacissimo ritoccatore per negative e positive, cerca posto. Offerte sub «Arpàd 87» pregasi inviare al Piccolo. 7295

IMPIEGATO capace qualunque lavoro offresi dalle 4 alle 7 pom., mensile cor. 40. Offerte «Laborioso» Piccolo. 1252

SIGNORINA conoscenza sloveno, tedesco, alquanto italiano, offresi quale bonne Trieste oppure Italia. Anna Lavric, Lubiana, Codellistrasse 1. 877

ISTRUZIONE

STUDENTE universitario impartisce lezioni materie tecniche, per esami ammissione e riparazione. Indirizzo al Piccolo. 1367

CERNE', via Cassa risparmio 2. Tenitura libri, corrispondenza, preparazione esami Reali, Ginnasi. 9606

STUDENTE ginnasio superiore, verso mite compenso dà lezioni tedesche per riparazioni materie ginnasio inferiore. Rivolgersi via Capuano 6, IV. 1324

LEZIONE di ballo di teatro. Io Teresa Mainelli, ballerina, dò lezioni per prezzo moderato a ragazze; per trattare, ove io abito via delle Beccherie N. 9, II piano, porta 4, dalle tre alle quattro ore. 1348

GIOVANE impiegato di banca cerca bella stanza in posizione centrica, con costo tedesco. Offerte sub «Costo tedesco» al Piccolo. 7161

CASA **spedizioni cerca affitto fondo coperto per collocare furgoni da trasporto mobili. Offerte sub «Coperto» Piccolo.** 1364

AFFITTASI prontamente una bellissima stanza ammobiliata. Via S. Spiridione 7,

SIGNORE cerca per 24 agosto stanzetta ammobiliata, vicinanza Goldoni. Offerte con prezzo sub «R. N.» Piccolo. 7279

STANZA ammobiliata cercasi a S. Giovanni. Offerte, con indicazione prezzo, compreso il servizio, inviare sub «Stabile» al Piccolo. 1386

DISTINTA signora sola cerca stanza grande, vuota, presso distinta famiglia. Offerte «Isabella» Piccolo. 7247

GIOVANE impiegato dogana, tedesco, cerca gabinetto chiaro, arioso, pel 15 corrente, eventualmente con costo, preferito cucina tedesca, possibilmente Roiano, Gretta, S. Giovanni, con uso giardino. Indirizzo Otto Knittl, via Romagna 26. 7242

SIGNORINA cerca cameretta, possibilmente presso distinta famiglia tedesca, vicinanze Passeggio Sant'Andrea. Offerte «E. D.» Piccolo. 1312

CERCASI quartiere di 5-6 camere, una con ingresso libero, per agosto o prima. Offerte con prezzo «Agosto» al Piccolo. 1371

CERCASI stanza ariosa, ammobiliata, con costo, per due giovani, presso famiglia distinta, vicinanze Barriera. Offerte «Giovani» al Piccolo. 1338

CONIUGI cercano stanza modestamente ammobiliata, comodo cucina. Offerte sub «Clara» Piccolo. 7248

CERCASI quartierino in campagna per due mesi, due camere, camerino e cucina, tutto ammobiliato. Scrivere sub «Villasana» al Piccolo. 1309

VIENNESE cerca camera, ingresso libero, centro, preferibile cucina tedesca. Offerte «Libertè» Piccolo. 9595

AFFITTASI per 24 agosto quartiere campagna vicinanza Meridionale, tre stanze, cucina, cor. 500. Rivolgersi Giov. Spanghero, Carlo Ghega 3. 1359

AFFITTANSI prontamente o agosto, camera, cucina, adatti anche per botteghino. Via Ferriera 28, rivolgersi III. 1361

II piano, destra. 7257

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con costo. Stadion 4, porta 11. 7260

AFFITTANSI stanza bene ammobiliata e attiguo salottino, volendo comodo di cucina, vicino Giardino. Indirizzo Piccolo. 1379

AFFITTANSI quartieri via Rossetti, dirimpetto villa Modiano, tre grandi stanze, cucina, comfort moderno, vista incantevole, fior. 300 compreso accessori. Rivolgersi Corazza, Caffè Verdi, 9-10 ant., sopraluogo 3-6 pom. Mediazione esclusa. 1372

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Stadion 3, II piano, sinistra. 7268

AFFITTANSI camera e camerino ammobiliati, buon costo. Maria Maggiore 1, III (Riva Gesuiti). 7272

AFFITTANSI due stanze uso scrittoio, pel 24 agosto, eventualmente prima, volendo abitazione. Via Torre bianca 10, primo, sinistra. 7239

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola. Via Torre bianca 10, primo, sinistra. 7239

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, parchettata. Chiozza 51, III, porta 8. 1341

AFFITTASI decente osteria. Indirizzo Piccolo. 1327

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, volendo costo. Via Nuova 20, I. 9614

AFFITTANSI quartieri di due stanze, cucina; destra chiesa Roiano N. 486. 1404

AFFITTASI prontamente stanza vuota o ammobiliata, eventualmente costo. Barriera 23, I. 7298

AFFITTASI camera ammobiliata. Via S. Michele 17, II, porta 4. 1402

AFFITTASI stanza, comodo cucina, fior. 8. S. Francesco 36, I, corte. 1406

AFFITTASI stanzetta con costo, prezzo mite. Offerte «Stanzetta» Piccolo. 7303

AFFITTANSI una, eventualmente due stanze vuote, ingresso libero. Piazza Ponterosso 6. 1419

AFFITTASI prontamente letto ad onesto operaio. Ghega N. 2, quinto, porta 24. 7290

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Farneto 6, I, sinistra. 7289

AFFITTASI in via Rossetti, angolo via dell'Eremo, nel villino N. 786, quartiere a mezzogiorno, di tre camere, camerino, cucina, closet ed accessori, a prezzo favorevole. 1221

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, elegantissima, centro città. Indirizzo al Piccolo. 1278

AFFITTASI 400 corone vasto quartiere due stanze, cucina. Via Beccherie 47. 1226

AFFITTANSI agosto, prontamente, molti quartieri piccoli, grandi. Informazioni Acquedotto 33, Mosettich. 7111

AFFITTANSI vicino Monfalcone quartieri 1-5 stanze. Informazioni Giurgevich, Mercato vecchio 3. 9598

AFFITTANSI **magazzini (prontamente) quartieri per agosto, pigione modica. Via Belvedere 32.** 7287

AFFITTASI prontamente stanza grande ammobiliata, presso signora sola, tedesca. Foscolo 26, III. 1292

VILLEGGIATURA affittansi Roiano due stanze, cucina vuote. Indirizzo Piccolo. 1336

COMPAGNO per stanza bella, buonissimo prezzo, centro, cerca giovane dabbene. Mandare indirizzo Piccolo «Non affittacamere». 1358

VICINO Volti, affittasi stanza ammobiliata, parchettata, fior. 9. Indirizzo Piccolo. 1387

AFFITTO prontamente camerino grande, centro, persona civile. Indirizzo Piccolo. 1333

CAMERINO ammobiliato affittasi a giovane civile. Coroneo 13, porta 10. 1310

STANZA ammobiliata affitta prontamente signora sola. Farneto 49, primo, porta 14. 1362

PER la stagione estiva è da affittare a Vipacco un quartiere di tre stanze parzialmente ammobiliate, cucina, cantina corone 200. Indirizzo Piccolo. 1323

OPICINA. Da affittare per stagione una o due stanze ammobiliate. Restaurant alla Stazione. 7243

QUARTIERE affittasi 24 agosto anche uso scrittoio, tre camere, camerino, cucina. Via Belevedere 31, pianoterra. 1340

QUARTIERI villino Alfieri 13, soffitta; due stanze, cucina, grande terrazza, acqua cor. 340; una stanza, cucina, acqua cor. 240. Rivolgersi via Giustinelli 2-A, II piano, destra (dalle 5-7 pom.). 7269

QUARTIERI elegantissimi, parchettati, casa recente costruzione, posizione amena città, due camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, pigioni fior. 250-270, affittansi agosto. Canova 18. 1368

20 fiorini affittasi camerino ammobiliato, buon costo. Indirizzo Piccolo. 1321

BELLA stanza ammobiliata, vista libera, affittasi, famiglia tedesca senza bambini. Coroneo 13, porta 10. 1310

DA affittare camerino ammobiliato, chiaro, zo mite. Indirizzo Piccolo. 1319

DA affittare camrino ammobiliato, chiaro, presso pulita famiglia senza figli. Indirizzo Piccolo. 1315

FIORINI sei stanzetta ammobiliata affittasi prontamente. Acquedotto 49, piano terra. 2777

FRIULI affittasi villeggiatura; vasta, fresca, ombreggiata campagna; porticato spazioso; acqua, aria stupende; stalla, rimessa. Brentani, Toro 5. 1352

USO scrittoio, due stanze. Via Sant'Antonio 1, II, sinistra. 7294

BASOVIZZA nel villino fabbricato nuovo, bellissima posizione, da affittare prontamente quartiere o stanze. Rivolgersi alla proprietaria. 7296

DA affittare due stanze uso scrittoio. Via S. Nicolò 12, I piano. 7062

QUARTIERI grandi, piccoli, ultimo comfort, affittansi prezzi eccezionalmente bassi. Via Canova 11. 7305

DA affittare stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Fonderia 4, II. 7282

26 fiorini affittasi stanza ammobiliata, costo, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 1369

8 fiorini ognuna affittansi due bellissime stanze ammobiliate o vuote, parchettate, vista Giardino pubblico, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1376

CAMERETTA chiara, buon vitto, fior. 22. Fontanone 16, porta 7. 9610

PICCOLA, distinta famiglia affitta bella stanza ammobiliata, unico subinquilino. Farneto 32. 7275

STANZA grande, davanti, da affittare, preferibilmente vuota. Via Canova N. 9, porta 16. 7297

LOCALE **uso osteria con giardino, giuochi di bocce, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo.** 1374

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, affittasi tutto compreso fior. 350. Via Canova 14. 7187

ELEGANTI quartieri composti di due camere, camerino, cucina, affittansi per fior. 270 tutto compreso. Via Giuseppe Gatteri 44. 7196

STALLA e rimessa per dieci cavalli affittansi. Via Canova 21. 7196

QUARTIERI grandi e piccoli affittansi in via Antonio Canova 21, via Coroneo 29, via Giuseppe Gatteri 44. Rivolgersi nelle case stesse. 7196

QUARTIERI tre camere, camerino, cucina fior. 330, affittansi. Via Acquedotto 100, casa nuova. 7200

QUARTIERI due camere, camerino, cucina, affittansi fior. 250. Via Tiziano 2. 7204

MAGAZZINO o bottega tre fori affittasi. Via Giovanni Boccaccio 6. 7208

QUARTIERE da affittare, due camere, camerino, cucina. Via Pasquale Besenghi N. 20. 7174

VILLACO pressi Magdalenensee subaffittansi tre stanze complete villa signorile, prezzo mite, purchè distinta famigliuola. Indirizzo Piccolo. 1227

VILLEGGIATURA. Due camere, cucina, ammobiliate, affittansi stagione, uso vasta campagna. Scrivere «R. T.» Cormons. 1003

QUARTIERI, **villini, botteghe e magazzini d'affittare. Per schiarimenti rivolgersi dal mediatore d'affittanze Emilio Ottoni, via Campanile 3.** 1211

ROIANO affittansi due quartieri 4 stanze, bel negozio tre porte, per agosto. Portinaio. 1203

DUE **stanze con ingresso libero vuote, attualmente occupate per studio d'architetto, affittansi per il 24 agosto. Ponte Fabbra 2, I piano.** 7282

QUARTIERE con vista sul giardino e sulla strada, via Barriera vecchia 7, terzo piano, affittasi. Informazioni presso la primaria Agenzia Zannutel, via S. Spiridione 7. 7286

QUARTIERI due camere, camerino, cucina, affittansi fior. 250. Via Tiziano 2. 7204

BOTTEGA due fori e grande retrobottega affittansi prontamente fior. 450. Via Conti 24. 7300

PRONTAMENTE affittasi bella stanza con due letti. Istituto 32, I. 7245

DA affittare villino ammobiliato uso villeggiatura. Graz, Heidengasse N. 10. Czermach. 7258

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPRANSI vestiti usati da uomo, stivali. Scrivere: Verzegnassi, via Sette Fontane 8. 1405

PER compra-vendite esercizi qualsiasi articolo rivolgersi Petronio, Caffè Goldoni. 7261

CERCASI linea telefonica, vicinanza vie Rossetti e Porta. Indirizzo Piccolo. 1328

DA vendere orologio e quadro antico. Piazza Ponterosso 7, portinaio. 1320

VENDESI bellissima lampada petrolio 4 fiamme. S. Lazzaro 22, IV, porta 17. 7284

VENDONSI 25 dischi nuovi per grammofono. Indirizzo al Piccolo. 1325

VENDONSI splendida lampada d'appendere fior. 15, quadro antico. Cunicoli 7, III, 7. 1353

VENDESI botteghino bene avviato in sito frequentatissimo, con vendita frutta-erbaggi, birra, vino ecc., con annesso magazzino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 1366

VENDESI provincia Istria, albergo ristorante, stupendo inventario, per cor. 900. Rivolgersi Petronio, Caffè Goldoni. 7261

VENDONSI Stadion 10, chiusura scrittoio, bottame, ecc. 7065

VENDESI passero solitario, cantore instancabile, mitissimo prezzo. Malcanton 17, secondo. 1303

VENDESI macchina fotografica 9 per 13, svizzera. Via Tiziano 13, III, dalla 1 alle 3. 1375

VENDESI nuova bicicletta americana, mozzo libero. Via S. Nicolò 5, calzolaio. 7278

VENDESI magazzino carboni, legna, petrolio, vecchi avventori, affitto fior. 120, tutto per 120, motivo divorzio. Zanier, Caffè Goldoni. 1400

VENDONSI prontamente due buonissimi letti lucidi. Via Martiri 24, secondo, 7. 1420

VENDONSI cavallo, carretta, fornimenti, tutto completo, prezzo modico. Madonnina 11. 1391

VENDESI letto completo, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 1416

VENDONSI prontamente causa trasloco, finissimo riposè peluche seta, nuovo, armadione per vestiti. - Indirizzo Piccolo. 1415

VENDONSI sofà, sei sedie, tavola da pranzo, altri mobili. Indirizzo al Piccolo. 1408

VENDESI negozio olio, aceto, sapone, avviatissimo. Indirizzo Piccolo. 9612

VENDESI ghiacciaia grande, capacità ettolitri 4 birra. Indirizzo al Piccolo. 1381

VENDO tavoli rotondi osteria, ghiacciaie per famiglia da 40, 60 e 108 bottiglie, buoni prezzi. Via Molin grande 28, botteghino erbaggi. 7244

VENDONSI prontamente due letti. Petronio 852, II, destra, angolo Piccardi. 7265

VENDO macchina Minerva da calzolaia. Indirizzo Piccolo. 1418

LAVAMANO con tre cassettini, marmo, specchio, vendesi fior. 16; chiffonnier una porta 11; lettino ferro bambini nuovo, completo 15. Manzoni 2, porta 14. 7310

CAMERA da letto finissima, moderna, lavorata solidamente, prezzo convenientissimo, vendesi. Acquedotto 63, falegname. 7276

SINGER a mano buonissima, vendesi prezzo eccezionale. Alighieri 15, mezzanino. 7273

OCCASIONE vendesi nuova casa Basovizza, fior. 3000. Offerte «Romeo» Piccolo. 7281

PER stagione avanzata, per questa settimana, vendita d'occasione a metà prezzo di tutte le merci esistenti nel negozio articoli di moda di Giusto Scrosoppi, Corso 41. 1357

BELLISSIMA credenza da vendere, dalle ore 10-6. Acquedotto 71, terzo, Kotalik. 1308

PIANO Mignon nuovissimo, corde incrociate, tastiera avorio, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1322

VENDO armadio, armadione, orologio regolatore, bicicletta, quadri, banco per negozio, lungo due metri. Indirizzo al Piccolo. 1289

ROULETTES usate da vendere, due da 73, una da 140 per 224 centimetri. Torrente 14. 1374

BICICLETTA Dürkopp da donna, vendesi fior. 35, Nuova 22, portinaio. 7301

DIVANO letto grande, buono stato, vendesi. Via Fontana 3, pianoterra. 9611

CAUSA immediata partenza vendesi ottimo pappagallo domestico. Indirizzo Piccolo. 1396

PIANOFORTE nero, buonissimo, cortissimo, primaria fabbrica, vendesi fior. 150. Indirizzo Piccolo. 9605

MANCANZA spazio vendonsi quattro bellissime poltroncine cor. 25. Indirizzo al Piccolo. 1060

CEDESI locale Isola. Indirizzo Piccolo. 1327

FAVOREVOLISSIMA occasione falegname vende diverse stanze letto, pranzo, solidissimamente lavorate, con garanzia. Cecilia 14. 1275

SMARRITO dei ciondoli sabato dopopranzo, in Corso-via Ponterosso; generosa mancia onesto rinvenitore portandoli piazza Borsa 7, I piano. 9615

SMARRITA medaglia d'argento raffigurante Repubblica francese, con il nome Roberto Profili. Onesto rinvenitore riceverà 5 corone mancia portandola presso Faccanoni, lavori portuali. 1313

SMARRITO borsetta lana rossa contenente foglio pagatorio e due decreti pensione. Rinvenitore riceverà mancia portandola via Lazzaretto 41, portinaio. 7253

SIGNORINA **Rosina. Il dentifricio Eustomaticus è finalmente arrivato, può venir a prenderlo.** 7259

IDEALE! Giace lettera posta Giardino Sue e mie iniziali. Goriziano. 1390

DISTINTO signore cerca serio mediatore matrimonio, che abbia conoscenza con ricche, distinte famiglie greche. Offerte «Alessandria» posta centrale Trieste. 1370

GIOVANE ventinquattrenne, intelligente, bella presenza, cerca scopo matrimonio signorina sana, con bella presenza e dote. Preferibile che parli tedesco, italiano e sloveno e sappia condurre economia d'un restaurant. Serie offerte sub «Fortuna 101» fermo posta centrale Trieste, verso scontrino. 1354

78. Oggi attesa invano, spero ricevere domani. Sono impaziente, nervoso, occupato, passo lunghe ore a casa, penso lavoro e guardo. Vorrei dirti tanto, aspetto, mi lusingo a voce. Tuo Muci. 1328

MARIA F. Ritirato oggi lunedì. Ritiri lettera intiero nome Albino Prff. 7292

ANTONIA pregoti darmi tue notizie. Saluti. 9616

ATTENDOVI oggi 7¾ pom. presso monumento giardino Stazione. Andrea. 1339

AMOR MIO INDIMENTICABILE lessi tue righe, nobile, onesto il tuo pensare ed agire, ma l'affetto che nutro non si può cancellare con queste, desidero vederti, scrivimi ed io con quella prudenza che mi fu sempre di guida, saprò trovare il modo di abboccarci senza danneggiare la pace comune. 1346

MARIA. Sono giunto, ti so ammalata. Non hai ritirata lettera fermo in posta Giardino. Come vederti, parlarti. Sono albergo. Tommasuccio. 1401

SIGNORINA Ida posso ammettere che il collettivo di giorni fa era vostro? per carità scrivetemi, non occorre che firmate, non lasciatemi soffrire. 7267

ANNA. Impossibilitato venire ieri, era tardi. Ritira lettera C. posta Barriera. Saluti. 7307

SOCIO con piccolo capitale cercasi per impiantare fabbricazione d'una utilissima invenzione. Anonimi esclusi. Offerte «Zhoras» Piccolo. 7239

SOCIO capitalista cerca azienda avviatissima, utile dimostrabile 30%. Offerte sub «Vantaggio» Piccolo. 1316

NEGOZIANTE con estesissima clientela privata, generi diversi, motivo esuberanza affari, cerca socio capitale cor. 6000-8000. Petronio, Caffè Goldoni. 7261

IMPIEGATO cerca fior. 200 restituendo in rate mensili verso garanzia. Offerte sub «A. Z.» al Piccolo. 1350

PER uno splendido affare lucrosissimo, già iniziato, richiedesi socio con fiorini 1500. Scrivere «G. P.» al Piccolo. 7263

CERCO cor. 150, pagabili rate mensili. Gentili offerte «Mutuo» Piccolo. 7309

CERCANSI prontamente fior. 50 per sei mesi verso accettazione. Offerte «Ehrlich» Piccolo. 1301

PRESTITI a piccole rate a impiegati, maestri, negozianti e privati, senza garanti. Offerte «Prestiti» Piccolo. 1241

SIGNORA con sei creature e piccolo negozio, prega qualche gentile signore di imprestarle 50 fiorini, restituendo poco al mese. Offerte sub «Carità» Piccolo. 7271

PER **avviare azienda commerciale cercasi capitalista con 20.000 cor. quale socio tacito. Buonissima occasione per impiegare lucrosamente il capitale senza preoccupazione; a seri offerenti verranno date dettagliate informazioni. Offerte sub «Lavoro 2» al Piccolo.** 1379

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi, soltanto «Zoldan», Corso 29, II piano. 6911

CERCO per distinta famiglia in Sistiana raccomandabile cuoca per tutto, tedesca, non giovane, ottimi attestati. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 7283

VENDITRICE che parli italiano, tedesco, cerca prontamente agenzia via Economo 10. 7274

COSTO fino tedesco ricevesi da signora tedesca. Indirizzo Piccolo. 1331

LUCIDATORE parchetti per stanze, recapito via Fontanone N. 19, dal calzolaio. 7266

FALEGNAME capacissimo riparare, lucidare mobili, raccomandasi alle famiglie. Indirizzo al Piccolo. 1342

GONNE novità tela bianche cor. 9; bluse battista bianche cor. 2.40 in poi. Jess, Barriera 15. 7291

SACCHETTI uso scrittoio, neri, colorati, bianchi, cor. 3, 4, 5. Jess, Barriera 15. 7291

DUE signorine praticissime scrittoio assumerebbero qualsiasi copiatura e conteggio in casa. Offerte sub «Mite» al Piccolo. 1389

CERCO cameriera hotel, secondo cameriere tedesco, serva trattoria, cameriera restaurant, cuoche, domestiche, bonne, bambinaia. Agenzia collocamenti, Stadion 3, primo. 7299

VENDONSI splendide stanze matrimoniali e pranzo, 5 anni garanzia, divani, attaccapanni, sedie, a prezzi minimi, soltanto Acquedotto 3, Dalla Torre. 1397

POLVERE infallibile per distruggere scarafaggi (bacoli) cor. 1.60 al chilogramma. Drogheria Giov. Urizio, piazza Grande. 9609

PIANINO splendido, nuovo, voce armoniosa, noleggiasi a Gorizia, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1421

PIANINI, pianoforti Mignon di mondiali fabbriche nazionali ed estere, offre a prezzo mitissimo per cassa, rate, nolo, il premiato Stabilimento Germania, Cavana 13. 7306

GRANDE deposito vini dalmati, istriani, Opollo, Marsala primissime qualità, aceto vino. Via Boccaccio 11, Degioia. 1264

BAMBOLE vengono riparate, negozio chincaglierie, giocattoli, via Stadion 13. 1201

PITTORE assume qualsiasi lavoro prezzi modici. Fumato, Pozzo bianco 7. 826

LEVATRICE Rosa Vianello, S. Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, cure materne e famigliari. 3608